

L'Estensore:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:

SIVIPLAST s.r.l.

Provincia di Vicenza
Comune di Caldogno



SIVIPLAST s.r.l.
Via Ugo Foscolo, n. 7
36030 Caldogno (VI)
tel.: 0444905919
mail: info@siviplast.it
C.F. e P.IVA: 02924810241

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e art. 13 della L.R. N. 4/16)

ai fini del

RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI DI PLASTICA DELLA DITTA SIVIPLAST s.r.l.

sita in

Via Ugo Foscolo, n. 7 in Comune di Caldogno

Provincia di Vicenza

RELAZIONE TECNICA

A

elaborata:

Marzo 2020

data:

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI
Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA
Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(ai sensi art. 19 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e art. 13 della L.R. N. 4/16)

ai fini del

RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI DI PLASTICA DELLA DITTA SIVIPLAST s.r.l.

sita in

Comune di Caldogno, Via Ugo Foscolo n. 7

PROVINCIA DI VICENZA

Relazione tecnica

- INDICE -

0. PREMESSA	1
1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELL'IMPIANTO ESISTENTI	3
1.1 Inquadramento e consistenza dell'impianto.....	3
1.2 Attività, rifiuti trattati, potenzialità dell'impianto e prodotti in uscita	5
1.3 Descrizione del ciclo di lavorazione	7
1.4 Descrizione e capacità delle aree di messa in riserva dei rifiuti in ingresso e di deposito dei rifiuti prodotti (dall'attività di recupero)	9
1.5 Emissioni aeriformi	11
1.6 Scarichi idrici	14
2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	16
3. INTERVENTO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE PROPOSTO	25
4. CONCLUSIONI	26

ALLEGATI:

Allegato 1: Autorizzazione all'esercizio N. Reg. 31/2015 del 20/02/2015.

Allegato 2: Parere di conformità antincendio rilasciato dal Comando VV.F. di Vicenza.

Allegato 3: Relazioni di analisi/esiti degli autocontrolli delle emissioni aeriformi effettuati nell'ultimo triennio.

Allegato 4: Relazione d'analisi di controllo acque meteoriche.

Allegato 5: Attestazione della non necessità della V.Inc.A..

0. PREMESSA

SIVIPLAST s.r.l. (di seguito brevemente Siviplast) ha uno stabilimento di produzione di granulo di polimeri termoplastici (prevalentemente polietilene e polipropilene) per l'industria di trasformazione, strutturato anche per la produzione di "materie plastiche di riciclo" (conformi alle specifiche UNIPLAST) a partire da "scarti industriali non da post-consumo", da alcuni produttori considerati (prudenzialmente) rifiuti; per questa ragione, la ditta ha richiesto (fin dal 2005) specifica autorizzazione al recupero (R3) di rifiuti (di materie plastiche) in regime ordinario, autorizzazione che è stata rilasciata dalla Provincia di Vicenza, la prima volta con provvedimento N. Reg. 92/U.C. Suolo Rifiuti/2005 in data 15/09/05 e, successivamente (ex D.Lgs. N. 152/06), con provvedimento N. Reg. 190/Suolo Rifiuti/2010 del 10/09/10, autorizzazione che è stata infine confermata con il provvedimento (in essere) N. Reg. 31/2015 del 20/02/2015, rilasciato a fronte di una richiesta di ampliamento del proprio sito produttivo, che andrà a scadere il 13/09/2020.

Ancorchè l'attività di recupero rifiuti risulti minoritaria rispetto all'attività principale (al di fuori dell'ambito della disciplina dei rifiuti) di produzione di granulo plastico da materie prime e materie prime secondarie/sottoprodotti, al fine di mantenere la sua competitività nel mercato, Siviplast non intende rinunciare alla possibilità di "lavorare" anche materiali "etichettati" (da alcuni Fornitori) prudenzialmente come rifiuti e per tale motivo ritiene opportunamente richiedere il rinnovo dell'autorizzazione in scadenza.

L'attività di recupero di Siviplast, in quanto preesistente all'entrata in vigore della normativa in materia di V.I.A., non è stata finora sottoposta ad alcuna procedura di V.I.A.. Con la Legge Regionale N. 4 del 18/02/2016 è stato istituito l'obbligo di assoggettamento alle pertinenti procedure di V.I.A. in sede di rinnovo di autorizzazioni o concessioni per tutti gli impianti per i quali non sia stata effettuata alcuna procedura di V.I.A. (poiché preesistenti) che rientrino attualmente nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di V.I.A..

L'attività di recupero rifiuti in parola rientra al punto 7, lett. z.b) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per la cui fattispecie è prevista la

“verifica di assoggettabilità a V.I.A.” (*screening*) ai sensi della Parte II della norma medesima.

Il rinnovo dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività di recupero rifiuti di Siviplast, in scadenza al 13/09/2020, rientrante nella casistica di cui all’art. 13 della L.R. N. 4/16, è in definitiva subordinato all’espletamento di una procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., secondo gli indirizzi attuativi di cui alla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/2016. Nel caso di meri rinnovi di autorizzazioni/concessioni senza nuove opere o modifiche significative (come nel caso in questione), la D.G.R.V. N. 1020/2016 prevede l’espletamento di una procedura di screening per così dire “semplificato”, contestualmente all’istanza di rinnovo del titolo autorizzativo, tramite presentazione all’Autorità competente (che nel caso specifico è la Provincia di Vicenza) di idonea documentazione comprendente:

- *una descrizione delle attività e delle opere esistenti contenente le informazioni generali, i dati tecnici e le notizie relative alla attività svolte, dimensioni delle strutture, flussi di input/output, ecc.;*
- *una rappresentazione grafica e cartografica delle opere con almeno una planimetria dell’area dell’attività dalla quale dovrà risultare la situazione attuale dell’azienda con evidenziati i punti di emissione, gli scarichi, eventuali aree di deposito rifiuti, ecc.;*
- *la copia delle autorizzazioni in essere;*
- *l’indicazione di eventuali sistemi di gestione in materia di ambiente (ISO 14001 o EMAS) di cui l’attività o il sito è in possesso;*
- *la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all’esistenza dell’opera, all’utilizzazione delle risorse naturali, all’emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento di rifiuti;*
- *eventuali dati di monitoraggio delle attività esistenti;*
- *le misure di mitigazione adottate;*
- *le proposte di eventuali misure di mitigazione da adottare in futuro.*

Con queste premesse, Siviplast ha affidato allo scrivente Studio l’incarico professionale per l’elaborazione della suddetta documentazione, secondo quanto previsto dall’art. 13 della L.R. N. 4/16 e dalla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/16, ai fini del rinnovo dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività (esistente) di messa in riserva (R13), selezione (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti di plastica).

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELL'IMPIANTO ESISTENTI

1.1 Inquadramento e consistenza dell'impianto

Siviplast trovasi insediata in Comune di Caldogno al civico n. 7 di Via Ugo Foscolo (vedasi inquadramento territoriale argomento della **Tavola C1**), in area classificata industriale-artigianale dallo strumento urbanistico comunale vigente; la ditta occupa un capannone avente un'estensione di circa 6'000 mq all'interno del quale si trovano: il reparto lavorazione, i depositi dei materiali da lavorare (scarti industriali: rifiuti e materie prime / sottoprodotti) e dei prodotti finiti, l'ufficio e i servizi per il personale.

L'area della ditta è catastalmente censita in Comune di Caldogno al foglio n. 5, mappale n. 401 (vedasi estratto catastale compreso nella **Tavola C1**). Ad ovest della ditta vi è il tracciato della S.P. 349, l'arteria viabilistica principale della zona, che con direzione nord-sud collega Thiene a Vicenza, raccordandosi alla S.P. 46 "Pasubio" in corrispondenza di Costabissara. Il lato ovest del perimetro aziendale di Siviplast è lambito da un corso d'acqua superficiale (la Roggetta). La ditta confina sui lati nord, est e sud con altri stabilimenti e aree produttive della Z.A.I. di Caldogno mentre, oltre la Roggetta, sul lato ovest, si ritrovano alcune unità residenziali. Nel raggio di un chilometro non sono presenti pozzi acquedottistici per uso idropotabile. Nei pressi dello stabilimento si riscontra la presenza di un ripetitore di telecomunicazioni ad uso pubblico e l'Ecocentro comunale. L'area dell'impianto è completamente recintata e l'accesso alla ditta avviene direttamente dal varco nord su Via Ugo Foscolo.

L'area scoperta impermeabilizzata, utilizzata dalla ditta per logistica e alcuni depositi a cielo libero, ha una estensione di poco inferiore a 3'900 mq; trattasi della porzione pertinenziale orientale dello stabilimento mentre l'area pertinenziale scoperta occidentale (compresa fra il capannone e la Roggetta) non risulta essere impermeabilizzata e non è interessata dall'attività; a ridosso della parete esterna del capannone si trovano unicamente (su basamento in calcestruzzo):

- il sistema di trattamento e riciclo (a circuito chiuso) dell'acqua di raffreddamento del granulo prodotto dagli estrusori,
- la vasca che costituisce la riserva idrica antincendio, di imminente posa in opera (alla data di stesura della presente relazione).

In occasione dell'ampliamento autorizzato col più recente provvedimento N. Reg. 31/2015 (riprodotto in **Allegato 1**), la ditta aveva tra l'altro previsto di incrementare la capacità di messa in riserva di rifiuti all'uopo utilizzando anche parte dell'area esterna lato est. Era stata in particolare prevista la posa in opera di una struttura prefabbricata in acciaio zincato con telo di copertura in PVC ignifugo a protezione di un box di deposito (di rifiuti in ingresso) delimitato da elementi tipo Jersey semplicemente appoggiati, accostati, per formare appunto una struttura di contenimento a U alta 1,70 m. La copertura (prevista) ha un'altezza netta (sotto tirante) pari a 9,50 m, atta a consentire il ribaltamento dei bilici e quindi lo scarico del materiale (rifiuti) conferito e stoccato allo stato sfuso.

La posa in opera della suddetta struttura metallica di copertura (peraltro acquistata dalla ditta e presente in azienda) non è tuttavia finora mai avvenuta in quanto il rilascio del titolo edilizio, da parte del Comune, era subordinato al parere favorevole del Comando dei Vigili del Fuoco, il cui ottenimento risultava oltremodo impegnativo (per il rilevante investimento richiesto per la protezione della struttura in ferro del capannone).

A tale riguardo (problematica antincendio), la ditta aveva peraltro ottenuto il parere favorevole del Comando VV.F. su progetti antincendio presentati in diversi momenti, ma rimasti in stand-by perché la loro realizzazione avrebbe di fatto comportato un costo superiore a quello di una ricostruzione a nuovo del capannone.

Soltanto recentemente è stata individuata una soluzione tecnicamente ed economicamente accettabile per la protezione antincendio della struttura metallica del capannone e il relativo progetto, che ha ottenuto il parere di conformità del competente Comando provinciale VV.F. di Vicenza (riprodotto in **Allegato 2**), sarà realizzato entro la data di scadenza dell'autorizzazione in essere; più precisamente, la ditta è impegnata a presentare la S.C.I.A. antincendio (che abilita l'esercizio dell'attività) entro la fine del mese di agosto del 2020 e copia del documento in questione sarà trasmessa anche alla Provincia di Vicenza per opportuna conoscenza.

Contestualmente alla realizzazione del progetto antincendio si provvederà anche alla posa in opera della struttura coperta già prevista per l'ampliamento della messa in riserva di rifiuti in ingresso a ridosso della parete est del capannone. Per una precisa prescrizione antincendio, lo stoccaggio non potrà tuttavia essere addossato al capannone (lato est) dovendo invece mantenere uno spazio

“sgombro” di un paio di metri; conseguentemente, la superficie netta di sedime dello stoccaggio risulterà pertanto inferiore a quanto inizialmente previsto.

1.2 Attività, rifiuti trattati, potenzialità dell’impianto e prodotti in uscita

L’attività di recupero di Siviplast è stata autorizzata, con provvedimento N. Reg. 190/Suolo Rifiuti/2010 del 10/09/2010 rilasciato dalla Provincia di Vicenza, successivamente modificato e integrato col provvedimento N. Reg. 31/2015 del 20/02/2015, per una potenzialità massima di trattamento di 2’500 t/anno di rifiuti (speciali non pericolosi) di plastica. Questo quantitativo rappresenta tuttavia soltanto una frazione dell’input di materiale in produzione, in quanto Siviplast è un’azienda che tratta anche e prevalentemente materie prime secondarie/sottoprodotti sia per conto di terzi (in conto lavorazione), sia per produrre (in conto proprio) granulo destinato alle industrie di trasformazione.

Lo stabilimento è attivo su uno, due e anche tre turni di lavoro a seconda dei reparti di lavorazione (il reparto estrusione funziona a ciclo continuo).

Per quanto sopra la potenzialità massima giornaliera di trattamento di rifiuti può essere prudenzialmente assunta pari a 30 t/giorno a fronte di un conferimento massimo giornaliero pari a 60 t/giorno di rifiuti.

La ditta è stata autorizzata allo svolgimento delle operazioni di recupero R13 (messa in riserva), R12 (selezione) e R3 (recupero di plastica) per i rifiuti (in ingresso) identificati dai seguenti codici C.E.R.: 07 02 13, 12 01 05, 15 01 02 (questi ultimi autoprodotti).

A prescindere dalla loro “etichettatura” come rifiuti (circostanza dettata più da un timore del produttore del rifiuto che da una oggettiva necessità ovvero da un effettivo obbligo normativo), i materiali in parola (in altri casi qualificati come sottoprodotti) sono comunque sempre SCARTI INDUSTRIALI NON DA POST-CONSUMO provenienti esclusivamente da industrie di produzione e di trasformazione di polimeri (olefinici) costituiti da:

a) blocchi/colate provenienti da:

- industrie (petrolchimiche) di produzione polimeri “vergini”, nelle fasi di avvio/arresto impianti di estrusione,
- industrie di trasformazione per la produzione di film tubolare o piano, nelle fasi di avvio/arresto impianti di estrusione (a bolla o a testa piana), e di carta spalmata (supero del “coating”);

- b) film plastico (in bobine o in balle), non conforme per caratteristiche morfologiche o dimensionali o tecnologiche/meccaniche, oppure residuo nelle fasi di avvio/arresto filmatrici, rifili e sfridi di film plastico (in balle), provenienti da industrie di produzione di imballaggi flessibili;
- c) scarti di produzione da stampaggio ad iniezione di manufatti vari non conformi e quindi non commerciabili.

A questi si possono aggiungere trucioli di materiale plastico residuati dalle lavorazioni meccaniche industriali dei polimeri.

I materiali polimerici suddetti sono costituiti da: polietilene (a bassa e ad alta densità), polipropilene omopolimero e copolimero, polistirene (compatto), ABS.

Questi scarti possono essere individuati fra le materie prime secondarie all'origine / sottoprodotti, ovvero, a discrezione del produttore, fra i rifiuti che, con riferimento al Catalogo Europeo, sono riconducibili ai seguenti codici C.E.R.:

- 07 02 13 : *rifiuti plastici,*
- 12 01 05 : *limatura e trucioli di materiali plastici.*

La tipologia corrispondente (paragrafo) dell'allegato 1 - suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. risulta essere: 6.2: *sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche.*

Siviplast provvede inoltre al recupero dei propri imballaggi, quali sacchi in plastica e big-bag in fibra sintetica (autorecupero), identificabili con il codice:

15 01 02 : imballaggi in plastica.

e tipologia corrispondente al par. 6.1 dell'allegato 1 - suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii..

Come prodotti "in uscita" (dalla lavorazione) si ottengono **materie plastiche di riciclo** conformi al punto 3.4 della specifica UNIPLAST-UNI10667 cedute alle industrie di trasformazione per la produzione di film (soffiaggio) o manufatti in plastica (stampaggio) oltre ai rifiuti da selezione (C.E.R. 19 12 xx) e di imballaggio (C.E.R. 15 01 xx).

1.3 Descrizione del ciclo di lavorazione

Con riferimento al lay-out compreso nella **Tavola C2**, si possono distinguere cinque linee di produzione (estrusione) alimentate con macinato (materia prima) e con scarti industriali preventivamente macinati da n°2 mulini a lame (granulatori).

Il ciclo di lavorazione per ottenere “materia plastica di riciclo” a partire da scarti industriali (quali bobine, balle e blocchi) si compone delle seguenti fasi:

- riduzione volumetrica,
- macinazione,
- stoccaggio intermedio,
- estrusione con “taglio in testa”,
- stoccaggio prodotto finito (granulo).

La riduzione volumetrica, necessaria per ottenere una pezzatura idonea all'alimentazione dei mulini, viene effettuata con una cesoia (per le bobine / balle) e con un trituratore lento grossolano per gli scarti massicci (blocchi) del tipo monorotore a lame con controlame fisse munito di vaglio per la calibrazione della pezzatura voluta (inferiore a 18 mm).

La macinazione viene effettuata con mulini a lame (granulatori) alloggiati all'interno di cabine silenziose e controllati completamente ed automaticamente dall'esterno con l'ausilio di telecamere.

Per la riduzione dei propri imballaggi plastici e di materiali plastici in foglia, Siviplast utilizza un densificatore a lame.

Il materiale macinato viene scaricato in una tramoggia e convogliato, mediante trasporto pneumatico ad un silos di stoccaggio intermedio da cui viene prelevato con una coclea dosatrice per alimentare l'estrusore. Nell'estrusore il materiale viene riscaldato (a temperature variabili da 160°C a 250°C) e portato a fusione mentre un albero a vite senza fine obbliga il materiale stesso a seguire un percorso tortuoso fino alla testata dell'estrusore dove trovasi installato un dispositivo di filtraggio. Il dispositivo di filtraggio, che serve a rimuovere dal polimero fuso eventuali impurezze solide (con dimensioni superiori a 110 µm) è, in buona sostanza, costituito da due piastre porta-filtri: una piastra, quella in esercizio, è inserita sulla testata dell'estrusore mentre l'altra trovasi all'esterno (a lato della testata), pronta a sostituire quella in esercizio. Il filtro è un disco di

rete in acciaio al carbonio mesh 24x110; il polimero fuso viene forzato (dalla monovite dell'estrusore) attraverso il filtro depositando sullo stesso eventuali corpi solidi; la necessità di dar luogo alla sostituzione del filtro, a seguito del suo intasamento, viene segnalata da un rilevatore di pressione della massa fusa all'interno dell'estrusore che attiva un allarme acustico; a questo punto, mediante un sistema elettroidraulico, il dispositivo cambia-filtro fa slittare la piastra col filtro "vergine" all'interno della testata mentre la piastra col filtro intasato viene espulsa di lato; l'operatore provvede quindi alla rimozione del filtro intasato dalla piastra sostituendolo con un filtro vergine pronto per un nuovo cambio. Questa tecnica (di filtrazione) assicura l'assenza di eventuali impurezze e/o materiali indesiderati nelle materie plastiche ottenute soddisfacendo quindi "a monte" l'unico requisito qualitativo richiesto per la qualifica del materiale in uscita, che quindi non necessita di alcuna verifica.

Gli estrusori di Siviplast sono dotati di "taglio in testa". Mentre negli estrusori di tipo "classico" il prodotto estruso attraverso le filiere, che si presenta in forma di "spaghetti", viene raffreddato in una vasca d'acqua per essere poi tagliato in granuli ad indurimento avvenuto, negli estrusori dotati di "taglio in testa" il materiale estruso viene immediatamente tagliato (all'uscita della filiera) e raffreddato in acqua. I granuli che così si formano nella massa d'acqua vengono quindi centrifugati (asciugati), setacciati e scaricati.

I granuli vengono infine ripresi da una tramoggia e convogliati, con trasporto pneumatico, ai rispettivi silos di stoccaggio per il definitivo confezionamento (in big-bag o in sacchi).

Siviplast dispone anche di una selezionatrice ottica per separare granuli e macinati vagliati (materia prima), in frazioni omogenee per colore e/o trasparenza; l'apparecchiatura consente di separare, da una massa di granuli o di macinato, la frazione avente un colore preliminarmente selezionato dalla restante frazione che può anche essere ripassata per completare (raffinare) la separazione; il riconoscimento del colore che si vuole separare avviene mediante un sistema (ottico) di telecamere tricromatiche. La massa di materiale da selezionare viene alimentata con una coclea (ad una portata prestabilita), nella tramoggia di carico, soprastante la selezionatrice, sostenuta da piastre vibranti che hanno la funzione di "sgranare" il materiale; il materiale sgranato cade quindi su appositi scivoli inclinati che "spalmano" il prodotto permettendo alla selezionatrice (sistema di telecamere) di ispezionarlo "a tutto tondo". L'immagine rilevata da sistema di telecamere digitali viene elaborata e confrontata con parametri (colorimetrici) prestabiliti). Quando il sistema rileva

un elemento non conforme, entra in funzione un'elettrovalvola di espulsione pneumatica che devia la traiettoria (di caduta) dell'elemento stesso in una tramoggia di raccolta sottostante, mentre l'elemento conforme prosegue la sua caduta in un'altra apposita tramoggia di raccolta. Dalle rispettive tramogge di raccolta, le due frazioni ("conforme" e "non conforme") vengono prelevate da altrettanti ventilatori che le convogliano pneumaticamente ai rispettivi sistemi di accumulo costituito ciascuno da un'incastellatura per big-bag con soprastante ciclone di caricamento. La frazione "non conforme" può essere all'occorrenza "ripassata" nella selezionatrice tramite apposito sistema di trasporto pneumatico e ciclone di alimentazione della tramoggia di carico.

1.4 Descrizione e capacità delle aree di messa in riserva dei rifiuti in ingresso e di deposito dei rifiuti prodotti (dall'attività di recupero)

I rifiuti, così come le materie prime secondarie all'origine / sottoprodotti, vengono conferiti prevalentemente confezionati; soltanto i blocchi / colate vengono conferiti (come rifiuti) allo stato sfuso. Le materie prime (secondarie) ottenute (prodotto finito) vengono tutte confezionate in big-bag o in sacchi a piè di produzione. I rifiuti residuati dalle operazioni di recupero (rifiuti prodotti) vengono tutti stoccati in container con copertura e casse o in big-bag e gestiti secondo le modalità previste per il "deposito temporaneo" dal D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. La ditta provvede altresì al deposito temporaneo di rifiuti residuati dall'attività produttiva e dell'attività manutentiva dei macchinari (non riconducibili propriamente all'attività di recupero rifiuti) e in particolare delle acque di condensa del degasaggio delle pompe ad anello liquido (degli estrusori), che vengono stoccate in una cisterna dedicata. Nel lay-out compreso nella **Tavola C2** sono riportati, oltre ai macchinari e alle apparecchiature utilizzati per il recupero dei rifiuti e per la produzione di granulo plastico, la dislocazione e la capacità di stoccaggio delle aree (R...) di messa in riserva dei rifiuti in ingresso e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (DP...) e la disposizione delle aree di deposito delle materie prime / prodotto finito.

Nella tabella 1 che segue sono riportati i dati significativi delle aree di messa in riserva (R13) dei rifiuti in ingresso.

Tabella 1: Aree di messa in riserva (R13) dei rifiuti da recuperare.

ID AREA	Codice C.E.R.	Tipologia All. 1 - Sub. 1 D.M. 05/02/98	DESCRIZIONE E MODALITÀ DI STOCCAGGIO	DIMENSIONI AREA (mq)	CAPACITÀ MAX DI STOCCAGGIO (t)
R1 ^(*)	07 02 13	6.2	Rifiuti plastici sfusi o imballati all'interno del capannone	130	50
R2 ^(*)	07 02 13	6.2	Rifiuti plastici sfusi o imballati all'interno del capannone	75	20
R3	07 02 13	6.2	Blocchi - colate da petrolchimico sfusi in area compartimentata e coperta esterna	120	50
R4	07 02 13	6.2	Rifiuti plastici in foglia / bobine imballati in area pavimentata esterna	40	10
R5 ^(*)	12 01 05	6.2	Limatura e trucioli di materiali plastici imballati all'interno del capannone	50	20
R6	15 01 02	6.1	Imballaggi in plastica PROPRI sfusi all'interno del capannone	40	10
TOTALE					160^(**)

(*): Aree utilizzabili, in alternativa, per il deposito di materie prime/sottoprodotti, opzione distinguibile tramite apposita cartellonistica riportante il rifiuto oppure il materiale stoccati.

(**): a fronte di un quantitativo massimo stoccabile già autorizzato pari a 175 t.

Nella tabella 2 che segue sono riportati i dati significativi delle aree / strutture di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero.

Tabella 2: Aree / strutture di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero.

ID AREA	Codice C.E.R.	DESCRIZIONE E MODALITÀ DI STOCCAGGIO	DIMENSIONI AREA (mq)	CAPACITÀ MAX DI STOCCAGGIO (t)
DP1	15 01 01	Imballaggi in carta stoccati entro container con copertura dislocato in area scoperta	15	5
DP2	19 12 04	Rifiuti di plastica (da selezione / di scarto) stoccati entro container con copertura dislocato in area scoperta	15	15
DP3	19 12 04	Rifiuti da selezione (tubi in PVC) stoccati in cassa all'interno del capannone	2	2
DP4	15 01 03	Bancali in legno inutilizzabili stoccati in cumulo in area scoperta	35	5
DP5	15 02 03	Filtri estrusori esausti stoccati in big-bag all'interno del capannone	30	8
DP6	15 01 04	Fili in ferro (legature imballaggi) stoccati in casse in area scoperta	10	3
TOTALE				38

1.5 Emissioni aeriformi

Le emissioni dello stabilimento di Siviplast sono state autorizzate, in più occasioni, dalla Provincia di Vicenza, inizialmente ai sensi del D.P.R. N. 203/88 (come "attività a ridotto inquinamento atmosferico"), successivamente ai sensi degli artt. 269 - 281 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e infine col provvedimento di autorizzazione, a titolo unico, N. Reg. 31/2015 del 20/02/2015.

In buona sostanza, le emissioni (dello stabilimento) derivano dai flussi d'aria aspirati da specifici dispositivi che presidiano macchinari ed apparecchiature utilizzati nel ciclo produttivo al fine di garantire il mantenimento di adeguati standard di qualità dell'ambiente di lavoro ed asserviti in particolare:

- al densificatore a lame utilizzato per la riduzione volumetrica (e l'omogeneizzazione) dei materiali plastici in foglia (film plastici);
- alle cinque linee di estrusione utilizzate per la produzione del granulo;
- alla selezionatrice ottica.

Il trituratore, del tipo lento, monorotore (a lame) con controlame (di contrasto) fisse non determina produzione di polveri e quindi non necessita di aspirazione; il materiale tritato (tagliato) viene ripreso dal fondo e trasportato pneumaticamente nel silos di stoccaggio (intermedio); l'aria di trasporto (pneumatico) viene immessa in ambiente di lavoro attraverso apposite calze filtranti in tessuto a scopo, (cautelativo) di trattenere eventuali particelle solide.

La macinazione viene effettuata con mulini a lame (granulatori) alloggiati all'interno di cabine silenziose e controllati automaticamente completamente dall'esterno. I mulini non necessitano di aspirazione; il materiale macinato (scaricato dai mulini) viene trasportato pneumaticamente ad appositi silos di stoccaggio; l'aria di trasporto pneumatico viene immessa in ambiente di lavoro attraverso apposite calze filtranti (di cui è dotato ciascun silos di stoccaggio) che trattengono eventuali particelle solide.

Il flusso d'aria aspirato sopra la bocca di carico del densificatore a lame (per captare eventuali polveri) viene depolverato con un ciclone ed infine emesso all'atmosfera attraverso il camino indicato col n. 1 nel lay-out compreso nella **Tavola C2**.

Ciascuna linea di estrusione è presidiata da due sistemi di aspirazione:

1. una cappa aspirante, su entrambi i lati della testata dell'estrusore, sopra la zona di espulsione dei filtri "intasati", dotata di serranda pneumatica (di

intercettazione) che si apre automaticamente (aspirazione attiva) contestualmente all'espulsione (a lato della testata) del filtro "intasato" caldo; ciascuna cappa è stata prudenzialmente dotata di filtro a coalescenza (in rete di acciaio plissettata) per catturare (mediante condensazione) eventuali nebbie oleose; i filtri vengono periodicamente puliti (con frequenza mensile) e sostituiti una volta all'anno con filtri "vergini";

2. un sistema aspirante sul dispositivo di centrifugazione dei granuli, essenzialmente per rimuovere il vapor acqueo che si produce nel contatto fra il materiale caldo e l'acqua di raffreddamento, che altrimenti sarebbe disperso in ambiente di lavoro.

I flussi gassosi aspirati dalle linee di estrusione sono convogliati al camino centralizzato indicato col n. 2 nel lay-out compreso nella **Tavola C2**.

Un'ulteriore emissione deriva dal trasporto pneumatico dei granuli in uscita dalla selezionatrice ottica; le due frazioni in uscita dalla macchina vengono convogliate pneumaticamente ai rispettivi sistemi di accumulo costituiti ciascuno da un'incastellatura per big-bag con soprastante ciclone di caricamento; il flusso d'aria di trasporto pneumatico, captato alla sommità dei cicloni, viene convogliato ad un filtro a cartucce pulse-jet (per la depolverazione ultima) e infine al camino n. 3 del lay-out compreso nella **Tavola C2**.

Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche dei camini e delle relative emissioni (tutte esistenti e in varie occasioni già autorizzate).

Camino n. 1

Impianto	Densificatore a lame
Processo	Riduzione foglia di polietilene
Altezza dal suolo	10 m
Diametro	35 cm
Direzione uscita	orizzontale
Utilizzo impianto	220 gg/anno
Durata giornaliera emissioni	2 ÷ 8 h/giorno
Impianto di abbattimento	ciclone depolveratore
Portata oraria emissione (nominale)	1.000 Nmc/h
Temperatura emissione	30 ÷ 70°C
Caratteristiche qualitative emissione:	
Sostanze:	Concentrazione max ammessa (mg/Nmc):
polveri totali	20

Camino n. 2

Impianto	Linee di estrusione
Processo	Estrusione - taglio in testa
Altezza dal suolo	10 m
Diametro	40 cm
Direzione uscita	verticale
Utilizzo impianto	220 gg/anno
Durata giornaliera emissioni	24 h/giorno
Impianto di abbattimento	filtri a coalescenza
Portata oraria emissione (nominale)	6.000 Nmc/h
Temperatura emissione	30°C
<i>Caratteristiche qualitative emissione:</i>	
Sostanze:	<i>Concentrazione max ammessa (mg/Nmc):</i>
polveri totali	20
Carbonio organico totale	50

Camino n. 3

Impianto	Selezionatrice ottica
Processo	Trasporti pneumatici macinati / granuli
Altezza dal suolo	3 m
Diametro	25 cm
Direzione uscita	orizzontale
Utilizzo impianto	220 gg/anno
Durata giornaliera emissioni	8 ÷ 16 h/giorno
Impianto di abbattimento	Filtro a cartucce autopulente
Portata oraria emissione	5.000 Nmc/h
Temperatura emissione	30°C
<i>Caratteristiche qualitative emissione:</i>	
Sostanze:	<i>Concentrazione max ammessa (mg/Nmc):</i>
polveri totali	20

In **Allegato 3** si riportano gli esiti degli autocontrolli analitici delle emissioni (prescritti con frequenza annuale) effettuati nell'ultimo triennio che evidenziano l'ampio rispetto dei limiti prescritti.

1.6 Scarichi idrici

L'attività di Siviplast non residua scarichi di acque industriali in quanto:

- il ciclo produttivo non richiede l'utilizzo di acqua per scopi di processo/lavaggio,
- le acque di raffreddamento sono utilizzate integralmente in circuito chiuso.

Tutti gli impianti ed apparecchiature di processo (mulini, estrusori) che, per le loro caratteristiche di funzionamento, richiedono una sottrazione di calore vengono raffreddati con acqua refrigerata attraverso appositi gruppi frigoriferi con condensatore ad aria inseriti in un anello chiuso (anello di acqua refrigerata).

Anche i quadri elettrici vengono raffreddati (per l'asportazione dell'energia reattiva) con un impianto frigorifero a circuito chiuso.

L'acqua di raffreddamento del granulo dopo il "taglio in testa", scaricata dalle centrifughe degli estrusori, viene decantata, sollevata ad un vibrovaglio (per la separazione dei corpi solidi eventualmente veicolati) e infine rilanciata agli estrusori (in circuito chiuso).

L'attività svolta da Siviplast non dà nemmeno luogo allo scarico di acque meteoriche di dilavamento che possano veicolare sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente e ciò ancorchè vengano effettuati stoccaggi in area scoperta; non è infatti ipotizzabile alcun fenomeno di dilavamento meteorico data la tipologia e le caratteristiche dei depositi previsti all'esterno in quanto nell'area scoperta non vi è la presenza di:

- a) *depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici,*
- b) *lavorazioni,*
- c) *ogni altra attività o circostanza,*

che comporti il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente.

Si evidenzia infatti come i depositi di rifiuti prodotti in area esterna siano previsti in container coperti; soltanto i bancali in legno non riutilizzabili sono previsti allo stato sfuso ma questi "rifiuti" non possono certamente dar luogo a dilavamenti dato che sono gli stessi utilizzati per la pallettizzazione di materiali plastici non da post-consumo (tra l'altro imballati); dei rifiuti in ingresso, in area scoperta, viene prevista unicamente la messa in riserva dei film plastici in bobine/imballati che

non vengono conferiti come materia prima soltanto per scelta del produttore quantunque non differiscano in nessun modo dagli analoghi materiali (sottoprodotti) in foglia conferiti con d.d.t., che certamente non possono dar luogo a dilavamento (film in materiale plastico non da post-consumo utilizzabile proprio per la protezione dall'acqua meteorica e/o impermeabilizzazioni); i prodotti finiti stoccati all'esterno sono contenuti in big-bag con cappuccio di protezione in foglia di polietilene per preservare il materiale da possibili infiltrazioni di acqua meteorica.

Per quanto sopra, essendo preclusa qualsiasi forma di dilavamento (men che meno di sostanze pericolose), non vi è alcuna necessità di trattamento delle acque meteoriche né vi è nemmeno alcuna concreta ragione per discriminare una eventuale "prima pioggia".

Le acque meteoriche captate dalle caditoie grigliate che presidiano il piazzale di Siviplast, come rappresentato nella planimetria compresa nella Tavola C2, vengono raccolte da un collettore fognario afferente alla roggia Roggetta e convogliate in un punto di scarico, legittimato da vari progetti in zona industriale approvati dal Comune di Caldogno, oltreché dall'autorizzazione provinciale in essere rispetto alla quale non è prevista alcuna modifica e con l'istanza di rinnovo non si prevede in particolare alcuna nuova impermeabilizzazione, né alcuna variazione dei sistemi fognari esistenti, facenti capo a progetti già approvati e ad una "situazione idraulica" consolidata / immutata.

In ogni caso, si evidenzia che, all'uscita dall'area di pertinenza di Siviplast, il collettore di scarico delle acque meteoriche è intercettato da un idoneo pozzetto di ispezione, individuato come punto di controllo per la verifica qualitativa delle acque scaricate che la ditta è impegnata a garantire conformi ai limiti prescritti per il recapito (finale) in acque superficiali, come attestato dal referto analitico argomento dell'**Allegato 4** relativo ad un recente controllo effettuato dopo un periodo secco, all'incedere di una precipitazione meteorica.

2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

In questo capitolo si affronta la “valutazione degli impatti” determinati attività (esistente) di recupero rifiuti (di plastica) della ditta Siviplast nei confronti delle diverse componenti ambientali interessate: suolo-sottosuolo-acque sotterranee, idrografia-acque superficiali, atmosfera, clima acustico, sistema viario-traffico-trasporti, paesaggio, vegetazione-flora-fauna e salute pubblica.

La ditta esercita l'attività di recupero rifiuti descritta al capitolo precedente adottando tutte le cautele necessarie a prevenire ogni forma di inquinamento, conformemente a quanto disposto dal 4° comma dell'art. 177 del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.: *“I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:*

- *senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;*
- *senza causare inconvenienti da rumori ed odori;*
- *senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.”*

Suolo - sottosuolo - acque sotterranee

L'attività di recupero rifiuti in esame consta esclusivamente di operazioni di messa in riserva (R13) e di selezione (R12), finalizzate principalmente al recupero (R3) di materie plastiche.

Le operazioni di recupero, così come tutta l'attività produttiva di Siviplast, vengono svolte con specifiche apparecchiature ad elevato livello di automazione all'interno di un capannone con pavimentazione impermeabile e resistente.

L'attività di recupero rifiuti viene svolta esclusivamente mediante operazioni “a secco”, che non richiedono cioè l'impiego della risorsa idrica e che non producono alcun reflujo industriale. Anche l'acqua di raffreddamento viene gestita integralmente a circuito chiuso.

La porzione di area scoperta asservita all'attività della ditta (per la movimentazione e per alcuni stoccaggi “non dilavabili”) è impermeabilizzata e sagomata con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche verso caditoie grigliate collegate ad un collettore fognario, asservito a tutto il complesso produttivo, afferente alla roggia Roggetta.

Per quanto sopra, la componente ambientale “suolo-sottosuolo-acque sotterranee” NON è evidentemente interessata dall’attività di Siviplast, in particolare nemmeno per la parte che riguarda la gestione rifiuti e quindi l’impatto nei confronti della componente ambientale in parola è da considerarsi, se non nullo, del tutto irrilevante.

Idrografia - acque superficiali

Il sito è interessato dalla presenza della Roggia Roggetta, appartenente al reticolo idrografico minore, che lambisce il lato ovest dell’area scoperta di pertinenza del complesso produttivo di cui fa parte Siviplast; trattasi di un piccolo corso d’acqua che confluisce nella Roggia Muzzana oltre 1 km a sud-est dello stabilimento e che versa in un pessimo stato di manutenzione; il suo alveo, in secca per gran parte dell’anno, è interessato da deflussi idrici praticamente soltanto in occasione di precipitazioni meteoriche, in quanto scolo delle acque di pioggia.

L’attività di Siviplast comprende esclusivamente operazioni “a secco”, che non richiedono cioè l’impiego della risorsa idrica e che non producono alcuno scarico industriale, nemmeno di acque di raffreddamento (che vengono gestite in circuito chiuso).

La rete fognaria “bianca” del complesso produttivo, di cui fa parte anche Siviplast, ha recapito finale nella roggia Roggetta; quindi le acque meteoriche delle coperture e dei piazzali scoperti pertinenziali di Siviplast vengono scaricate in corso d’acqua superficiale, in particolare anche le acque meteoriche insistenti sulla porzione impermeabilizzata orientale dello stabilimento, utilizzata per la logistica dei trasporti e per lo stoccaggio a cielo libero dei materiali e di alcuni rifiuti che comunque non possono comportare dilavamento di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l’ambiente; infatti, come argomentato al par. 1.6, trattasi di una situazione che non trova oggettive controindicazioni, in quanto i materiali e i rifiuti in parola non possono concretamente dar luogo ad alcun rilascio di qualsivoglia sostanza ad opera del dilavamento meteorico. Cionondimeno, la componente ambientale “acque superficiali” risulta essere interessata, se non dall’attività, dalla presenza della struttura edilizia occupata dalla ditta Siviplast, stante la presenza di una immissione idrica (ancorchè di acque meteoriche incontaminate) e quindi si ha un impatto non nullo, sia pure lieve, nei confronti della componente ambientale in parola. Tale impatto è in ogni caso da ascrivere agli aspetti quantitativi (idraulici) piuttosto che agli aspetti inquinologici e la situazione, consolidata (invariata) da diversi decenni (il

capannone occupato da Siviplast esiste da circa quarant'anni), non ha mai dato luogo ad inconvenienti idraulici di sorta.

Atmosfera

Data la tipologia di materiali (e rifiuti) trattati e per il tipo di operazioni effettuate, prevalentemente meccaniche (macinazione), l'attività di Siviplast comporta la presenza di emissioni convogliate in atmosfera, in particolare di polveri. L'emissione di sostanze organiche (espresse come COT) rappresenta più una previsione prudenziale (per la presenza di operazioni a caldo effettuate su materie plastiche) o comunque una circostanza remota, che un concreto dato di fatto. Ciò in quanto la degradazione dei polimeri olefinici alle temperature di estrusione (inferiori a 250°C) è minimale e può dar luogo unicamente a percolazioni o nebbie oleose, ben diverse dai vapori organici o dai prodotti di pirolisi che si formano a temperature decisamente più elevate.

Le "nebbie oleose" rientrano nella categoria delle sostanze particolate (ai fini analitici sono infatti assimilate alle polveri) e possono quindi essere rimosse (dal flusso d'aria aspirato) con specifici sistemi di abbattimento inerziali come i filtri a coalescenza che vengono utilizzati da Siviplast.

In definitiva, in ragione dei sistemi di abbattimento utilizzati (ciclone, filtro a cartucce autopulente, filtri a coalescenza), le emissioni di polveri dello stabilimento risultano essere irrilevanti come pure irrilevanti, per quanto argomentato, sono le emissioni di sostanze organiche (COT). A conferma di quanto sopra si richiamano gli esiti di tutti i controlli (periodici) finora effettuati (quelli dell'ultimo triennio in **Allegato 3**) che hanno evidenziato concentrazioni residue di polveri (ai camini) dell'ordine del mg/Nmc e concentrazioni di COT inferiori a 10 mg/Nmc, con flussi di massa (dello stabilimento) oggettivamente trascurabili in quanto complessivamente pari a circa:

- 10 g/h per le polveri,
- 25 g/h per il COT.

Per quanto sopra l'impatto sulla componente ambientale "atmosfera" è da considerarsi lieve se non trascurabile come pure conseguentemente sono le ricadute di inquinanti.

Clima acustico

Tutta l'attività della ditta viene svolta all'interno dei fabbricati; l'emissione di rumore è ascrivibile alle operazioni fisiche-meccaniche che prevedono anche l'utilizzo di mulini; al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori, i mulini sono stati peraltro compartimentati all'interno di cabine fonoisolanti.

In definitiva la rumorosità esterna è principalmente dovuta alla propagazione di quella interna allo stabilimento (attivo sia in periodo diurno che in periodo notturno), determinata dalle emissioni acustiche residue delle apparecchiature e dalla movimentazione (pure interna) dei materiali. Le uniche sorgenti acustiche fisse esterne sono date dai camini di emissione, dal gruppo di refrigerazione addossato alla parete est del fabbricato e dal sistema di riciclo delle acque di raffreddamento del granulo addossato alla parete ovest del capannone.

Lo stabilimento si colloca a margine (nord-occidentale) della zona industriale di Caldogno e nella vicinanza della S.P. 349, confina sui lati nord, est e sud con altri stabilimenti e aree produttive e a ovest con la roggia Roggetta, oltre la quale si trovano le unità abitative più vicine che distano una ventina di metri dalla parete ovest del capannone di Siviplast.

L'impianto ricade in area individuata in Classe V[^] ("aree prevalentemente industriali") dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Caldogno.

Il clima acustico dell'area comprendente l'impianto (e anche i recettori abitativi più prossimi) risulta essere significativamente influenzato dall'intenso traffico veicolare insistente sulla S.P. 349; in particolare, sia lo stabilimento di Siviplast che i recettori abitativi più vicini risultano compresi nella fascia di pertinenza stradale.

A scopo di verifica si è proceduto ad effettuare un'indagine fonometrica con quantificazione dell'impatto acustico esterno sia in periodo diurno che in periodo notturno.

I risultati della verifica acustica, di cui alla relazione tecnica argomento dell'**Elaborato B**, evidenziano come, al perimetro dell'area di pertinenza dello stabilimento di Siviplast, i livelli di rumore risultino compatibili con i limiti assoluti di immissione diurno e notturno della Classe V[^] previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Caldogno. Inoltre i livelli differenziali di rumore in corrispondenza delle facciate dei recettori più esposti alle emissioni acustiche dell'attività in esame, valutati nella situazione più restrittiva ai sensi dell'art. 4, co. 1 del D.P.C.M. 14/11/97 (considerando i massimi livelli di rumore

delle sorgenti acustiche), risultano modesti e comunque ampiamente inferiori ai limiti diurno (5 dB) e notturno (3 dB) di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/97.

Per quanto sopra, l'impatto sulla componente ambientale "clima acustico" è da considerarsi lieve.

Attività socio produttive

Siviplast esercita la sua attività nel sito di Caldogno da circa un ventennio; nel 2001 ha infatti acquisito la prima porzione di capannone (preesistente da un ventennio) e la ha attrezzata per la lavorazione di materie plastiche, attività già svolta in ambito familiare con la ditta Delta Plast di Villaverla, facente capo alla medesima proprietà. In particolare, Siviplast fa parte (con Delta Plast e, da ultimo, Sivipol entrambe con stabilimenti in Comune di Villaverla) di un gruppo di aziende di indubbia valenza (non solo locale) nel settore della produzione di materie plastiche per l'industria della trasformazione. In particolare, Siviplast e Delta Plast rappresentano, nel loro insieme, una realtà consolidata che ha saputo ricoprire con riconosciute competenza e professionalità un ruolo primario di sostegno alle aziende di trasformazione delle materie plastiche dalle quali attingono scarti da rilavorare, sottraendoli allo smaltimento con effetti molto positivi sull'economia circolare.

In definitiva l'attività di Siviplast non può avere alcuna incidenza, se non positiva, sulle attività socio-produttive in ragione della sua funzione di supporto anche a favore delle aziende del territorio, senza essere fonte di rischio per la popolazione e per l'ambiente.

Viabilità - Traffico e trasporti

Lo stabilimento di Siviplast è raggiungibile da Via Ugo Foscolo che, tramite Via Antonio Fogazzaro, è collegata alla S.P. 349 e quindi alla stazione autostradale di Thiene in direzione nord e a Vicenza in direzione sud.



Viabilità di avvicinamento e di accesso all'attività di Siviplast s.r.l.

Il traffico veicolare determinato dall'attività di Siviplast è circoscritto alla fascia feriale diurna (dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.00 alle ore 19.00).

Il quantitativo massimo di rifiuti che può essere conferito nell'arco di una giornata è pari a 60 t mentre la produzione massima giornaliera, da trattamento rifiuti, di M.P.S. e rifiuti può ascendere a 30 t.

Ne consegue che il movimento di mezzi massimo giornaliero, afferente all'attività di recupero di Siviplast, è dato da 3 vettori/giorno per il conferimento di rifiuti e da 2 vettori/giorno per l'allontanamento dei prodotti dell'attività di recupero (M.P.S. e rifiuti). In ogni caso, il traffico complessivo (organizzato) massimo indotto dall'esercizio di tutta l'attività di Siviplast è dato da 4 autotreni/giorno

per il conferimento di materie prime e rifiuti e 3 autotreni/giorno per l'allontanamento dei prodotti.

In definitiva, nel suo complesso, l'attività di Siviplast (produttiva e di recupero rifiuti) induce un traffico massimo giornaliero corrispondente a 14 passaggi di mezzi pesanti al giorno così determinati:

4 autotreni/giorno per conferimenti	+
3 autotreni/giorno per allontanamenti	=
<hr/>	
7 vettori/giorno	x
2 passaggi/vettore (ingresso e uscita)	=
<hr/>	
14 passaggi/giorno di mezzi pesanti	

Lo stabilimento di Siviplast è esistente da circa un ventennio e pertanto il suo volume di traffico indotto risulta già ricompreso all'interno del flusso veicolare complessivo attualmente insistente sulla viabilità locale che comprende un'arteria stradale, come la S.P. 349, significativamente interessata dal passaggio di mezzi pesanti.

Si ritiene in definitiva che il contributo del traffico indotto dall'attività di Siviplast, complessivamente valutato al massimo pari a 14 passaggi di mezzi pesanti al giorno, risulti oggettivamente trascurabile in raffronto al complessivo traffico veicolare insistente sulla viabilità locale e che quindi il rispettivo impatto possa considerarsi di lieve entità.

Paesaggio

Lo stabilimento di Siviplast si trova al margine nord-occidentale della zona produttiva di Caldogno in posizione defilata rispetto al centro abitato e separata dalla campagna ad ovest dal tracciato della S.P. 349. In ogni caso, nei pressi dello stabilimento e anche nell'area più vasta contermina, non si riscontra la presenza di elementi paesaggistici di pregio e il capannone occupato da Siviplast risulta essere peraltro ben schermato, su almeno 3 lati (nord, est e sud) dagli altri insediamenti produttivi. Tuttavia, da ovest, si rileva un'interferenza visiva significativa (anche per la tipologia "datata" della costruzione), in particolare, dalle unità residenziali site a margine (in dx idrografica) della roggia Roggetta e dalla roggia stessa, ragion per cui si ritiene che l'impatto sul "paesaggio" determinato dalla presenza del capannone occupato da Siviplast non possa essere considerato irrilevante.

Vegetazione - flora - fauna

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, lo stabilimento di Siviplast si localizza a margine della zona produttiva di Caldogno, a ovest della quale, oltre la S.P. 349, si estendono terreni agricoli con abitazioni sparse. Stante la presenza della zona produttiva e dell'importante arteria stradale, nei pressi di Siviplast non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico; in particolare, non sono presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali.

Oltre un chilometro a sud-est dell'impianto scorre la Roggia Muzzana che appartiene al S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) IT3220040 "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*" e che risulta essere il sito della rete Natura 2000 più prossimo. In considerazione della distanza e dell'assenza di effetti che possano interessare il sito in parola, si esclude che l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti di SIVIPLAST s.r.l. possa comportare effetti significativi di sorta sul sito stesso, come risulta dalla "*Attestazione della non necessità di effettuare la V.Inc.A.*", argomento dell'**Allegato 5**.

Salute pubblica

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti di qualsivoglia attività di gestione rifiuti sono riconducibili in generale alla presenza di:

- sostanze tossiche,
- agenti patogeni,
- radiazioni (ionizzanti e non),
- emissioni di gas, polveri, odori,
- rumore.

Date le caratteristiche dei rifiuti gestiti, le modalità di trattamento ed i presidi ambientali in essere si può ragionevolmente escludere qualsivoglia effetto negativo sulla salute pubblica legato alla presenza di sostanze tossiche. I rifiuti trattati da Siviplast sono esclusivamente SCARTI DI MATERIE PLASTICHE DI PROVENIENZA INDUSTRIALE – NON DA POST-CONSUMO che, più diffusamente, sono considerati sottoprodotti e soltanto in casi particolari, con un criterio conservativo di prudenza, rifiuti. Trattasi in ogni caso di materiali (rifiuti) solidi chimicamente e biologicamente stabili che non contengono agenti patogeni e il cui trattamento (con i processi utilizzati da Siviplast) non può dar luogo a formazione di gas o odori.

Trattandosi di materie plastiche da produzione (non da post-consumo) i rifiuti in parola non possono evidentemente essere radioattivi.

Per quanto già argomentato, l'attività di Siviplast non può dar luogo ad emissioni aeriformi significative tali da comportare impatti di sorta nei confronti dell'ambiente circostante.

In merito al rumore, i livelli acustici misurati risultano compatibili con i limiti assoluti stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale e il livello di rumore differenziale valutato presso i recettori più vicini risulta ampiamente inferiore ai rispettivi limiti diurno e notturno.

L'attività è stata valutata (nel suo complesso) anche sotto il profilo della sicurezza, con particolare riferimento al rischio incendio. La specifica problematica è stata affrontata progettando un impianto antincendio fisso a protezione integrale delle strutture e a presidio dell'intero stabilimento.

La conformità antincendio dell'impianto è stata verificata dal Comando Provinciale dei VV.F. di Vicenza che ha valutato il progetto presentato dalla ditta attestando il rispetto delle prescrizioni previste dalla vigente normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio (vedasi parere di conformità in **Allegato 2**).

La ditta è impegnata a realizzare tutte le opere previste dal progetto antincendio al più tardi entro il prossimo mese di agosto e a produrre la S.C.I.A. entro il medesimo termine (pertanto prima della scadenza dell'autorizzazione in essere).

3. INTERVENTO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE PROPOSTO

Gli apprestamenti implementati dalla ditta fin dal suo insediamento si rivelano indubbiamente a tutt'oggi ancora efficaci sotto il profilo ambientale e, data l'assenza di criticità, non risulterebbe necessario prevedere ulteriori interventi di mitigazione.

Viene tuttavia evidenziato che l'esercizio dell'attività in esame esercita un impatto non irrilevante sulla componente "paesaggio", conseguente alla interferenza visiva, nella veduta da ovest, determinata dalla presenza del capannone, rispondente ad una tipologia industriale "datata" e quindi non particolarmente curata sotto il profilo estetico; in ogni caso, data l'adiacenza al corso d'acqua, ancorchè decisamente "degradato", questo tipo di impatto va attentamente considerato e, per quanto possibile, ridotto.

Quando, come nel caso in discussione, non vi sia la concreta possibilità di eliminare il fattore di impatto (la presenza del capannone, rispetto alla quale non esistono concrete opzioni), si deve ricorrere all'adozione di MISURE DI MITIGAZIONE, individuabili in opportuni interventi di mascheramento.

Qualora, come nel caso in esame, gli spazi disponibili consentano di ricorrere alla realizzazione di una barriera arborea, questo intervento (il filare alberato), a prescindere dall'auspicato obiettivo "estetico", consegue più in generale importanti benefici sociali e ambientali contribuendo a ridurre l'anidride carbonica e quindi i gas serra.

In definitiva, quale ulteriore intervento di "mitigazione", ai fini del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e secondo quanto indicato dalla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/2016, si propone la messa a dimora di un filare arboreo lungo tutto il margine esterno del "corridoio" verde di proprietà al fine di conseguire un miglior inserimento paesaggistico del capannone esistente, con riduzione dell'interferenza visiva allo stesso ascritta. Per la descrizione dell'intervento proposto si rinvia alla relazione argomento dell'**Elaborato D**.

4. CONCLUSIONI

Siviplast esercita (anche) attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti di plastica) nel proprio stabilimento sito nella zona produttiva di Caldogno, la cui autorizzazione risulta in scadenza al 13/09/2020. Poiché per questa attività, rientrante al punto 7 lett. z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. N. 152/06, non è stata finora espletata una procedura di V.I.A. (in quanto preesistente all'entrata in vigore della normativa in materia di V.I.A.), la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio presuppone l'attivazione di una procedura di *screening* (a V.I.A.) finalizzata alla verifica degli impatti e dell'idoneità delle misure di mitigazione adottate, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della L.R. N. 4/16, secondo gli indirizzi attuativi di cui alla D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/2016.

Per quanto argomentato nel presente documento, si ritiene che le cautele e le misure di mitigazione attualmente adottate per l'attività di recupero (esistente) di Siviplast risultino ampiamente efficaci a prevenire gli impatti e a ridurre al minimo gli inevitabili impatti residui determinati dall'attività medesima nei confronti dell'ambiente e della popolazione.

Quale ulteriore intervento "di mitigazione", al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico della struttura esistente, la ditta prevede la messa a dimora di un filare arboreo lungo il lato "visibile", da ovest, del capannone, intervento che si ritiene peraltro di indubbia importanza sotto il profilo più generale difesa dell'ambiente.

Il Richiedente

SIVIPLAST srl



L'Estensore

- ing. Ruggero Rigoni -





PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Uffici: Contrà San Marco, 26 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

N° Registro Acqua Suolo Rifiuti: 31/2015 del 20 Febbraio 2015.

PROT.N.13290

Oggetto: D.Lgs. 152/2006; L.R. 3/2000 e loro successive modifiche ed integrazioni.

Autorizzazione all'esercizio per l'impianto di messa in riserva [R13], selezione [R12] e recupero [R3] di rifiuti speciali, non pericolosi, con emissioni in atmosfera.

Ditta: SiViPlast Srl.

Sede legale e impianto: Caldogno - via U. Foscolo, 7.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con provvedimento provinciale n° 190 del 10.09.2010, prot. n. 61789, è stato autorizzato l'esercizio definitivo dell'impianto di messa in riserva [R13] e recupero [R3] di rifiuti speciali, non pericolosi (plastica), con emissioni in atmosfera, sito in via U. Foscolo, 7 in comune di Caldogno (VI);
- l'attività della ditta risulta strutturata su 4 linee di estrusione, utilizzate per il trattamento dei granuli in plastica prodotti dall'attività di recupero rifiuti e del granulo "vergine";
- con provvedimento provinciale n° 36 del 14.03.2011, Prot. 18582, è stata inoltre autorizzata la modifica sostanziale all'impianto per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, per l'installazione di un quinto estrusore a servizio dell'attività;

Preso atto che con nota registrata al Protocollo Provinciale al n° 77238 in data 05.11.2014, lo Sportello Unico dei Comuni di Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina ha trasmesso la documentazione relativa alla richiesta della Società di procedere ad alcune modifiche dell'impianto in oggetto e precisamente:

- *lay out* grafico: modifica dell'attuale organizzazione aziendale mediante acquisizione di un'ulteriore porzione di fabbricato (pari a ca. 900 m²) e riorganizzazione complessiva di depositi e stoccaggi incluso l'utilizzo di spazi in area esterna (struttura prefabbricata in acciaio con copertura in telo);
- incremento della capacità di stoccaggio di rifiuti in ingresso all'impianto (da 100 a 175 t.) a seguito dell'ampliamento degli spazi sopra citati, e di stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero, pari a 38 t.

Considerato che:

- l'intervento richiesto non comporta modifiche ai rifiuti e alla potenzialità di trattamento già autorizzati presso l'impianto in oggetto, ma prevede un incremento della capacità di stoccaggio, anche nelle aree esterne, per le quali vengono illustrate le modalità di gestione delle acque di dilavamento, con scarico nella rete esistente, afferente al torrente "Roggetta";
- la proposta prevede la realizzazione di una struttura prefabbricata in acciaio con telo di copertura a protezione del deposito (esterno) di rifiuti in ingresso;

Dato atto che:

- con nota n° 89548 del 23.12.2014 è stato avviato il procedimento per l'esame dell'istanza avanzata dalla Società, richiedendo all'azienda specifiche integrazioni in merito e contestualmente, invitando gli Enti interessati a trasmettere eventuali osservazioni in merito;
- con la medesima nota, copia della documentazione è stata trasmessa anche al Servizio Provinciale V.I.A., al fine di verificare l'eventuale sussistenza delle condizioni di cui alla lettera t), paragrafo 8, dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con conseguente necessità di attivare la procedura prevista dall'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;
- nei termini previsti dalla citata nota n° 89548 del 23.12.2014 non sono pervenute osservazioni ostative in merito alla proposta avanzata dall'azienda;

Vista la nota n° 5110 del 26.01.2015, con cui il Servizio Provinciale VIA ha comunicato che *"si ritiene accoglibile l'intervento richiesto, senza pertanto la necessità di attivare alcuna procedura valutativa di competenza, non essendo previste modifiche alle tipologie di rifiuti in ingresso e/o alla potenzialità di trattamento già autorizzati presso l'impianto, prevedendo unicamente l'incremento della capacità di stoccaggio. Si reputa comunque utile prescrivere l'adeguamento delle garanzie finanziarie in relazione all'incremento dei rifiuti in stoccaggio e l'effettuazione di un'analisi di verifica delle acque reflue di dilavamento (presso l'apposito*

punto di campionamento individuato), in relazione alla modifica delle modalità gestionali del piazzale esterno. Per quanto attiene alla proposta di realizzazione di una struttura prefabbricata in acciaio con telo di copertura a protezione del deposito (esterno) di rifiuti in ingresso, dovrà essere verificata la necessità di acquisire preventivamente l'eventuale parere edilizio da parte del Comune”;

Considerato che con nota registrata al Protocollo Provinciale al n° 10492 in data 17.02.2015, la Società ha inoltre richiesto di ricomprendere all'interno di un'unica autorizzazione anche le modifiche relative alle emissioni in atmosfera, legittimate con il citato provvedimento n° 36 del 14.03.2011, specificando - a riguardo - i dati relativi ad altezza e portata dei camini autorizzati;

Ritenuto pertanto di procedere a modificare ed integrare la vigente autorizzazione all'esercizio nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento e del richiamato provvedimento n° 36 del 14.03.2011, nonché delle condizioni individuate dalla Servizio Provinciale VIA con la citata nota del 26.01.2015, confermando la scadenza del provvedimento alla data del 13.09.2020;

Richiamati:

- il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 16.08.2007, n° 20 che ha stabilito che “Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le province ed i comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui agli articoli 4, 6 e 7 della L.R. 21.01.2000, n° 3 e ss.mm.ii., nonché le competenze amministrative in materia di tutela dell'atmosfera e delle acque di cui agli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16.04.1985, n° 33 e ss.mm.ii.”;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n° 107 del 05.11.2009, con cui è stato approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque, e la successiva D.G.R. Veneto n° 842 del 15.05.2012, pubblicata sul BUR n° 43 del 05.06.2012, di modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- l'All. 'C' al D.Lgs. 205 del 03.12.2010, di modifica del D.Lgs. 152/2006, che relativamente all'operazione R12 ha specificato “che in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento, prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11”;
- la D.G.R. Veneto n° 2721/2014 che ha sostituito le precedenti Deliberazioni Regionali in materia di garanzie finanziarie previste dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., modificandone le modalità di prestazione;
- la Deliberazione di Giunta Provinciale n° 173 del 22.05.2012, avente per oggetto: atto di indirizzo per la valutazione, gestione e controllo dei punti di convogliamento esterno delle emissioni gassose.

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.M. 05.02.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le Leggi Regionali 21.01.2000, n° 3 e 16.08.2007, n° 20 e loro successive modifiche ed integrazioni;

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n° 568 del 25.02.2005 e n° 2166 del 11.07.2006;

Visti l'art. 19 (sulle competenze della provincia) e l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale) del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge 07.04.2014, n° 56;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n° 11 del 27.10.2014, di conferma degli incarichi dirigenziali già conferiti con Decreto n° 22 del 20.12.2012;

AUTORIZZA

la società Si.Vi.Plast S.r.l. con sede legale e impianto in via U. Foscolo, n° 7, in comune di Caldogno all'esercizio dell'impianto per la messa in riserva (R13), la selezione [R12] ed il recupero (R3) di rifiuti speciali, non pericolosi.

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento costituisce altresì autorizzazione allo scarico di acque reflue e alle emissioni in atmosfera e - per le motivazioni espresse in premessa - ha validità fino al **13.09.2020**.

FA OBBLIGO

alla Società di procedere alla gestione dell'impianto nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

Aspetti generali.

1. La Società dovrà inviare all'U.C. Suolo Rifiuti della Provincia di Vicenza e al Dip. Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V. apposite comunicazioni di inizio e successivamente, di fine dei lavori, attestandone l'avvenuta realizzazione in conformità agli elaborati acquisiti con prot. n° 77238 in data 05.11.2014 ed alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

2. La Società dovrà rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto e le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti e i processi di trattamento, esclusivamente nelle aree indicate negli elaborati tecnici agli atti di questa Amministrazione e secondo il *lay out* dell'impianto stesso, presentato in data 14.04.2010 e assunto al Protocollo al n° 26749. Al termine dei lavori di cui al precedente punto 1), l'organizzazione dell'impianto dovrà essere conforme a quanto illustrato nella relazione tecnica acquisita in data 05.11.2014 ed al relativo *lay out* allegato.
3. In riferimento a quanto previsto dal precedente punto 2), fermo restando il rispetto dei rifiuti accettabili all'impianto, con le relative quantità e operazioni consentite, sono ammesse modifiche nella organizzazione impiantistica e nello stoccaggio dei rifiuti in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
4. La Società dovrà mantenere aggiornate le garanzie finanziarie in essere nelle modalità e nei termini previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 2721 del 29.12.2014.
5. La Società dovrà comunicare preventivamente a questa amministrazione le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Provincia e l'A.R.P.A.V. di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività.
6. **Entro il 30 aprile di ogni anno**, la Società dovrà trasmettere alla Provincia - tramite Posta Elettronica Certificata - una relazione sintetica sull'attività effettuata nell'anno precedente, indicando i quantitativi di rifiuti gestiti (in ingresso ed in uscita dall'azienda), distinti per singolo codice C.E.R., ed i quantitativi di "M.P.S." prodotte.
7. In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, in caso di eventuale variazione della ragione sociale, la Società è obbligata a comunicare preventivamente la variazione prevista congiuntamente alla richiesta di variazione dell'autorizzazione in essere, trasmettendo tempestivamente, a mezzo posta elettronica certificata, copia dell'atto notarile attestante l'avvenuta variazione sociale della Società.
8. In caso di eventuale cambio del legale rappresentante:
 - a) il legale rappresentate in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista;
 - b) il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi ex art. 10 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.

Gestione delle aree.

9. La Società dovrà mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante;
10. La Società dovrà mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività;
11. I settori destinati a conferimento di rifiuti dovranno essere distinti da quelli destinati alla messa in riserva [R13] degli stessi e al deposito di rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione dell'impianto
12. Le aree adibite a "deposito materie prime - sottoprodotti (non rifiuti)", devono risultare dal punto di vista fisico, gestionale e amministrativo separate dalle restanti aree, dove viene svolta l'attività di recupero ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale delimitazione dovrà essere assicurata in via continuativa e con visibile indicazione.
13. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
14. Gli spazi adibiti a deposito di rifiuti devono essere fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica, indicante il codice C.E.R., per quanto riguarda:
 - a) rifiuti in ingresso all'azienda;
 - b) rifiuti prodotti dall'azienda;

Gestione dei rifiuti.

15. Nell'impianto potranno essere accettati esclusivamente i rifiuti, con le relative specifiche operazioni consentite, indicati nella seguente Tabella:

C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE	CODIFICA MATERIALE IN USCITA
07.02.13	Rifiuti plastici.	R13 / R12 / R3		<i>M.P.S. conformi alle specifiche UNIPLAST – UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate. Altri rifiuti – CER 19.12.XX⁽¹⁾</i>
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13 / R12 / R3		
15.01.02	Imballaggi in materiali plastici. <i>Limitatamente a rifiuti prodotti all'interno dello</i>	R13 / R12 / R3		

stabilimento.			
---------------	--	--	--

1. Con l'indicazione "Altri rifiuti – CER 19.12.XX" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice C.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19.12.xx, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.

16. Il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio è stabilito in **100** tonnellate. L'incremento dello stoccaggio a **213** t. (175 t. di rifiuti in ingresso e 38 t. di rifiuti prodotti dall'attività di recupero) rimane subordinato all'adempimento di quanto previsto dal punto 1) ed alla presentazione delle garanzie finanziarie adeguate ai nuovi quantitativi, in base a quanto disposto dalla D.G.R. Veneto 2721/2014.
17. Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili all'impianto (operazione R3) è stabilito in **2.500** ton./anno;
18. In conformità con quanto previsto dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., all'interno dell'impianto potranno essere svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:
- a) attività di messa in riserva [R13], per singolo C.E.R. o per tipologia, preliminarmente alle operazioni di selezione / cernita [R12] e di recupero [R3] effettuate all'interno dell'impianto in argomento con produzione di M.P.S.
19. Rispettare le procedure gestionali dei rifiuti in ingresso e delle M.P.S. in uscita come definite nel documento acquisito con prot. n° 77238 in data 05.11.2014.
20. Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione.

Gestione delle emissioni in atmosfera.

21. I limiti da rispettare per le emissioni ed i relativi parametri, sono indicati nella seguente tabella:

Camino	Altezza (m.)	Portata (Nm ³ /h)	Parametro	Limiti
				Concentrazione
C 1	10	2.000	Polveri totali	20 mg / Nm ³
C 2	10	6.000	Polveri totali	20 mg / Nm ³
			TOC	50 mg C / Nm ³
C 3	3	5.000	Polveri totali	20 mg / Nm ³

22. Sono richiesti autocontrolli periodici delle emissioni con cadenza annuale. I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
23. Durante gli autocontrolli devono essere determinate, nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Per i referti e le analisi si dovrà far riferimento, con carattere vincolante per quanto attiene ai contenuti, allo schema allegato.
24. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle indicate nella Delibera di Giunta Provinciale n° 173 del 22.05.2012, riportate nel sito specifico www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1/. Tali metodiche faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda potrà altresì proporre metodiche analitiche diverse, previa comunicazione ad A.R.P.A.V., che si esprime in merito. Il numero minimo di punti per la misura dei diversi parametri (es. velocità, portata) dovrà soddisfare quanto indicato nella norma UNI 10169 e ss.mm.ii.
25. La sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii; per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa, la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura. In caso di impossibilità tecnica l'azienda dovrà procedere a formulare una proposta alternativa secondo i criteri espressi con D.G.P. n °173 del 22.05.2012 e riportati nel sito: www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1.
26. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo un apposito piano da presentarsi contestualmente al primo controllo analitico di cui al presente provvedimento e che in assenza di diverse indicazioni sarà obbligatorio seguire. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

27. Qualsiasi variazione sulle emissioni in atmosfera e sui relativi sistemi di abbattimento dovrà essere preventivamente comunicata alla provincia per le valutazioni di competenza

Gestione degli scarichi.

28. Lo scarico delle acque di dilavamento del piazzale dovrà rispettare i limiti definiti nella tabella 1, allegato B – Limiti per gli scarichi industriali, del Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con Deliberazione n° 107 del 5.11.2009 e ss.mm.ii.
29. Il pozzetto fiscale posto a valle dell'impianto di depurazione/trattamento deve essere idoneo per i prelievi e le misure di portata delle acque di dilavamento provenienti dal piazzale aziendale trattamento depurativo e indipendente da altri eventuali apporti di acque reflue. Il citato pozzetto dovrà essere chiaramente identificabile e mantenuto sempre accessibile.
30. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
31. La Società, al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti di legge, dovrà far effettuare da un laboratorio analisi allo scarico delle acque di dilavamento piazzale, indicando il metodo di campionamento e le metodiche analitiche. Dovranno essere eseguite almeno 2 analisi all'anno, indicativamente alla distanza di sei mesi l'una dall'altra, dopo un periodo di secco ragionevolmente lungo e almeno per i seguenti parametri: pH, COD, Conducibilità, Solidi Sospesi Totali, Rame, Nichel, Piombo, Zinco, Cromo, Idrocarburi Totali. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato da personale del laboratorio che redigerà anche un apposito verbale di prelievo da allegare al rapporto di prova. Il campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e che dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
32. La Società dovrà effettuare un'analisi di verifica delle acque reflue di dilavamento (presso l'apposito punto di campionamento individuato), secondo le modalità descritte nel precedente punto 31) e trasmetterne gli esiti all'U.C. Suolo Rifiuti della Provincia di Vicenza entro 60 giorni dalla data di completamento dei lavori di cui al punto 1) del presente provvedimento.
33. La Società dovrà evitare di provocare un aumento, anche temporaneo, dell'impatto nel corpo recettore dello scarico e segnalando tempestivamente alla Provincia e all'A.R.P.A.V. di Vicenza eventuali inconvenienti che si dovessero verificare all'o scarico.

AVVERTE CHE

1. La presente autorizzazione annulla e sostituisce i precedenti provvedimenti n° 190 del 10.09.2010, prot. n. 61789 (rifiuti) e n° 36 del 14.03.2011, Prot. 18582 (emissioni) a decorrere dalla data di ritiro del presente provvedimento.
2. **Entro 45 giorni dalla data del presente provvedimento**, la Società dovrà presentare le garanzie finanziarie adeguate ai nuovi quantitativi di rifiuti (in ingresso e prodotti), in base a quanto disposto dalla D.G.R. Veneto 2721/2014 e riportanti gli estremi del presente provvedimento.
3. La Società dovrà assicurare che la gestione tecnica dell'impianto sia condotta in conformità a quanto previsto nella normativa ambientale e nel rispetto delle prescrizioni di cui al presente provvedimento.
4. La Società dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, di sicurezza e igiene sul lavoro, emissioni in atmosfera e prevenzione incendio.
5. In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, la Società è obbligata:
 - a) a presentare, qualora intenda proseguire la propria attività oltre la validità del presente provvedimento, istanza di rinnovo almeno 180 giorni prima della scadenza dello stesso.
 - b) ad adeguarsi a quanto previsto dagli artt. 188-*bis*, 188-*ter*, 189 e 190 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
6. L'inadempienza a quanto disposto dal presente provvedimento, ovvero il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, comporta l'applicazione dei provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa in materia ambientale.
7. Il contenuto prescrittivo del presente provvedimento potrà essere integrato o modificato a seguito di successive verifiche istruttorie o da parte delle autorità di controllo.
8. Il Servizio Provinciale Ambiente e Territorio si riserva di intervenire con richieste di approfondimenti a fronte di segnalazioni/accertamenti in cui viene messa in dubbio la circostanza di efficace dispersione garantita con l'altezza dei camini individuate.

9. Per le varianti alla presente autorizzazione, che non riguardino il processo tecnologico e non comportino modifiche ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti autorizzati, la Società resta impegnata ad acquisire ogni altra eventuale autorizzazione necessaria all'esercizio dell'attività di competenza di altri enti in materia urbanistica, igienico sanitaria, idraulica, idrogeologica, conformità degli impianti, ecc.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento viene redatto in due originali di cui uno agli atti di questa Amministrazione e uno consegnato al legale rappresentante della ditta SiViPlast Srl di Caldogno.

Lo stesso provvedimento viene inviato in copia al Sindaco *pro tempore* del Comune di Caldogno, al Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., alla Direzione Tutela Ambiente della Regione Veneto, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti di Treviso.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE

F.to: Dott. Angelo Macchia

Firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2 del Decreto Legislativo, n. 39/1993.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA

36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – pec: com.vicenza@cert.vigilfuoco.it

Prevenzione Incendi

 <p>Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile COM-VI REGISTRO UFFICIALE - USCITA</p> <p>Prot. n. _____ dei _____</p>
--

Al **SIVIPLAST SRL**
VIA U. FOSCOLO, 7
36030 CALDOGNO

Al Sig **SINDACO** del Comune di
CALDOGNO

Pratica n. 38837

OGGETTO: Valutazione del progetto ai sensi ex art. 3 del DPR n.151 del 1.08.2011
SIVIPLAST SRL, VIA U. FOSCOLO, 7 - CALDOGNO - aggiornamento generale attività.

In relazione alla istanza di valutazione del progetto pervenuto in data **31.01.2020**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 01.08.2011, n. 151, esaminata la documentazione progettuale relativa all'attività menzionata in oggetto, si comunica che la stessa risulta

CONFORME alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, subordinando l'esecuzione delle opere e/o degli impianti, alle seguenti prescrizioni:

1. La rete idrica antincendio deve essere realizzata nel rispetto della norma UNI 10779 per aree di rischio di livello 3 e pertanto devono essere installati idranti UNI 70 che consentono la protezione esterna dell'edificio.
2. Gli idranti devono essere dotati di lancia formatrice di schiuma con idonea riserva di liquido schiumogeno;
3. Devono essere pienamente rispettate le indicazioni dei produttori dei componenti dell'impianto fotovoltaico (pannelli, scatole di collegamento, sezionatori, cablaggi, inverter etc.) contenute nei rispettivi manuali di installazione. tali indicazioni costituiscono requisito essenziale ai fini delle successive dichiarazioni di conformità e del certificato di collaudo. Il presente parere non può essere in ogni caso inteso al fine di validare configurazioni di installazione difformi dai manuali di installazione dei singoli componenti l'impianto fotovoltaico (pannelli, scatole di collegamento, sezionatori, cablaggi, inverter etc.) contenute nei rispettivi manuali di installazione.
4. Deve essere installata la segnaletica di sicurezza che evidenzia la presenza dell'impianto fotovoltaico in copertura in corrispondenza delle aperture del fabbricato.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011 l'istanza di cui all'art. 16 comma 2, del D. Lgs. 139/2006, deve essere presentata prima dell'esercizio dell'attività mediante **segnalazione certificata di inizio attività** (SCIA) corredata da **asseverazione** e da **certificazioni/dichiarazioni** come previsto dal D.M. 7 agosto 2012.

Per le attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/2011, **categorie A e B**, questo Comando effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. I controlli sono disposti anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo segnalate o rilevate.

Per le attività, invece, di **categoria C**, questo Comando effettua visite tecniche e, in caso di esito positivo, rilascia il certificato di prevenzione incendi.

Il Sig. Sindaco avrà cura di inserire nei propri atti autorizzativi le indicazioni contenute nell'allegato parere.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA

36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – pec: com.vicenza@cert.vigilfuoco.it

Prevenzione Incendi

A titolo indicativo (ma non esaustivo) si indicano di seguito gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi, gli impianti ed i componenti d'impianto, rilevanti ai fini della sicurezza in caso d'incendio, oggetto delle certificazioni/dichiarazioni da allegare alla SCIA in conformità all'allegato II del D.M. 7 agosto 2012:

- 01) Relazione di calcolo del carico d'incendio reale presente nei vari ambienti, con particolare attenzione da porre per quegli ambienti la cui classificazione richiede il rispetto di un valore massimo prefissato (dalla normativa cogente oppure derivante dal D.V.R.);
- 02) Solai carrabili dimensionati staticamente per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso VV.F.;
- 03) Elementi strutturali portanti e/o separanti, verticali e/o orizzontali, classificati ai fini della resistenza al fuoco;
- 04) Porte ed altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco;
- 05) Materiali combustibili strutturali, di rivestimento o di arredo, classificati ai fini della reazione al fuoco;
- 06) Impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, nei luoghi componenti l'attività con pericolo di esplosione o incendio o in quelli a maggior rischio in caso d'incendio e relativi dispositivi (interruttore o pulsante) atti a sezionare l'impianto elettrico in caso d'emergenza;
- 07) Impianto luci di sicurezza e/o emergenza;
- 08) Sistema adottato ai fini della protezione contro le scariche atmosferiche oppure certificazione con l'esito della valutazione del rischio di fulminazione diretta o indiretta redatta secondo le vigenti norme CEI;
- 09) Impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, montacarichi, scale mobili e simili;
- 10) Rete idrica antincendio e relative tipologie di alimentazione (acquedotto pubblico, riserva idrica, riserva virtualmente inesauribile, ecc.) comprese le afferenti opere di alimentazione;
- 11) Impianti MANUALI di spegnimento (ad esempio idranti, naspì);
- 12) Impianti AUTOMATICI di spegnimento (ad esempio sprinkler, diluvio, a CO₂, ecc.);
- 13) Sistemi fissi automatici di rivelazione di fumo e d'incendio ed eventuali dispositivi di coordinamento funzionale con altre misure o provvedimenti antincendio;
- 14) Impianti di rivelazione infiammabili ed eventuali dispositivi di coordinamento funzionale con altre misure o provvedimenti antincendio;
- 15) Impianti di trasporto e utilizzazione di gas combustibili, sia allo stato liquido sia allo stato aeriforme;
- 16) Sistemi automatici di evacuazione fumi e calore;
- 17) Impianti di segnalazione, comunicazione ed allarme, sia manuali sia automatici;
- 18) Impianti di utilizzo, trasporto e distribuzione di fluidi infiammabili, sia combustibili sia comburenti;
- 19) Dispositivi, attrezzature e altri componenti di impianti tecnologici previsti di tipo approvato, certificato o omologato da parte del Ministero dell'Interno.

La MODULISTICA da utilizzare è reperibile nella sezione "PREVENZIONE INCENDI" del sito ufficiale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile: www.vigilfuoco.it

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

(Dott. Ing. Giovanni VASSALLO)

IL COMANDANTE PROVINCIALE

DIAFERIO

ALLEGATO 3

Relazioni d'analisi degli autocontrolli delle emissioni aeriformi
effettuati nell'ultimo triennio

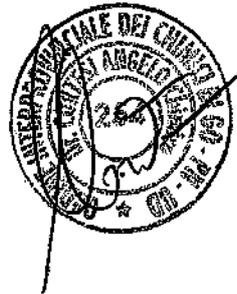
dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

RELAZIONE D'ANALISI N°P180/19

CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA

DITTA: SIVIPLAST S.R.L.

VIA U. FOSCOLO, 7 CALDOGNO (VI)



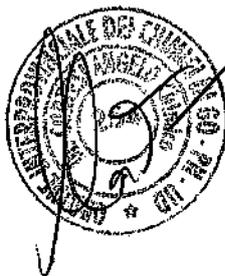
VICENZA, 24 Aprile 2019

[REDACTED]
[REDACTED]

dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

INDICE DELLA RELAZIONE D'ANALISI

1. Premessa	3
1.1 Indagine richiesta	3
1.2 Luogo dell'indagine	3
1.3 Impianti sottoposti ad indagine	3
2. Modalità Operative	3
3. Campionamenti	4
3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti	4
3.2 Punti di prelievo	4
3.3 Attrezzatura utilizzata per i prelievi	4
4. Metodiche di Prova	4
5. Dati relativi alle Prove	4
6. Risultati analitici	5
6.1 - Controllo camino n°2	5
6.2 - Controllo camino n°1	6
6.3 - Controllo camino n°3	7



[REDACTED]
[REDACTED]

dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

1. PREMESSA

1.1 Indagine richiesta

Indagine sulle emissioni da impianto produttivo

1.2 Luogo dell'indagine

Stabilimento della ditta Siviplast S.r.l. – Via U. Foscolo, 7 Caldogno (VI)

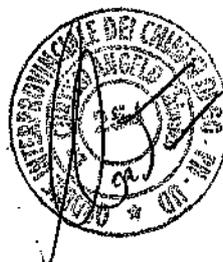
1.3 Impianti sottoposti ad indagine

- Linee di estrusione
- Selezione ottica

2. MODALITÀ OPERATIVE

Le procedure di prelievo/analisi in tempo reale ed analisi di Laboratorio fanno riferimento ai metodi riportati al punto 4 e le modalità d'intervento si sviluppano secondo il seguente schema operativo :

1. Predisposizione del modulo di campionamento/misure in situ con riportato il nome della ditta, la data e l'ora del prelievo/misure, l'identificazione del punto di prelievo/misure.
2. Identificazione del punto di campionamento con valutazioni e calcoli necessari all'esecuzione prelievo/analisi in tempo reale.
3. Campionamento/analisi in tempo reale per un tempo ritenuto significativo per la rappresentatività del prelievo/analisi in continuo e/o per campionare una quantità di inquinante sufficiente per l'analisi di Laboratorio.
4. L'attività di campionamento/analisi in continuo tiene conto dei seguenti parametri:
 - tipo di conduzione dell'impianto : costante, variabile
 - marcia dell'impianto : continua, discontinua
 - tipo di emissione : costante, variabile
 - andamento dell'emissione : continua, discontinua
5. Raccolta dei substrati di prelievo in contenitori idonei al trasporto ed etichettatura con riportato la sigla di identificazione e/o esecuzione di analisi in tempo reale
6. Predisposizione del verbale di campionamento/misure in situ
7. Analisi in laboratorio dei campioni prelevati.
8. Predisposizione della relazione d'analisi.





dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

3. CAMPIONAMENTI

3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti

De Toni Nicola del laboratorio Proveco S.r.l.

3.2 Punti di prelievo

- Camino n°1: a servizio densificatore a lame
- Camino n°2: a servizio impianto di estrusione - taglio in testa
- Camino n°3: a servizio impianto di selezione ottica

3.3 Attrezzatura utilizzata per i prelievi

- Campionatori a portata costante della Zambelli – Mega System
- Sonde con portamembrana e con ugelli intercambiabili per campionamento in condizioni di isocinetismo
- Analizzatore di idrocarburi totali PCF Elettronica S.r.l. Mod. TOC 2001/C
- Termometro con termocoppia per misura in continuo della temperatura;
- Tubo di DARCY;
- Elaboratore automatico ISOCHECK SRB-DL Mega System
- Barilotti in silice per la misura dell'umidità e del volume secco di gas campionato
- Materiale di consumo: filtri in borosilicato

4. METODICHE DI PROVA

Metodiche di campionamento ed analisi

- Determinazione della velocità e portata emissioni: metodica UNI EN ISO 16911-1:2013
- Determinazione polveri totali: metodica UNI EN 13284-1-2017
- Determinazione sostanze organiche volatili - TOC: metodica UNI EN 12619-2013

5. DATI RELATIVI ALLE PROVE

Luogo di esecuzione delle prove

Presso il Laboratorio Proveco S.r.l. Via J. Dal Verme 201 Vicenza



[REDACTED]
[REDACTED]
dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

6. RISULTATI ANALITICI

6.1 - Controllo camino n°2

Impianto / processo produttivo corrispondente al camino: linee di estrusione / estrusione taglio in testa

Impianto di abbattimento: filtri a coalescenza

Regime dell'impianto: condizioni di regime massimo

Data e orario dei prelievi: 17 Aprile 2019; inizio dei prelievi ore 08:49

Identificazione campioni: g0566-1/19 ; g0566-2/19 ; g0566-3/19

Data consegna campioni:
17 Aprile 2019

Data inizio prove:
17 Aprile 2019

Data fine prove:
23 Aprile 2019

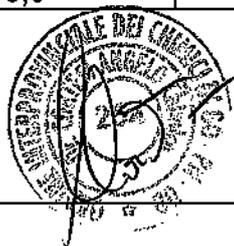
PARAMETRI FISICI

Altezza	m	8	Direzione uscita	Verticale	
Dimensioni camino	m	0,40	Temperatura emissione	°C	30
Sezione camino	mq	0,1256	Velocità emissione	m/s	17,0
Durata dei singoli prelievi	minuti	60	Portata emissione	Nmc/h	6930
Umidità	% v/v	1,4	Portata del gas secco	Nmc/h	6830

PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0566-1/19 – ora inizio 08:49 ; ora fine 09:49		
Polveri totali	0,6	4,10
Carbonio Organico totale	3,7	25,27
Prelievo n°2 - campione g0566-2/19 – ora inizio 09:54 ; ora fine 10:54		
Polveri totali	0,5	3,42
Carbonio Organico totale	3,4	23,22
Prelievo n°3 - campione g0566-3/19 – ora inizio 10:59 ; ora fine 11:59		
Polveri totali	0,6	4,10
Carbonio Organico totale	3,7	25,27
Valori medi di emissione		
Polveri totali	0,6	4,10
Carbonio Organico totale	3,6	24,59

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: ± 5%



[REDACTED]
[REDACTED]

dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

6.2 - Controllo camino n°1

Impianto / processo produttivo corrispondente al camino: densificatore a lame / riduzione foglia di polietilene

Impianto di abbattimento: ciclone depolveratore

Regime dell'impianto: condizioni di regime massimo

Data e orario dei prelievi: 17 Aprile 2019; inizio dei prelievi ore 08:55

Identificazione campioni: g0567-1/19 ; g0567-2/19 ; g0567-3/19

Data consegna campioni:
17 Aprile 2019

Data inizio prove:
17 Aprile 2019

Data fine prove:
23 Aprile 2019

PARAMETRI FISICI

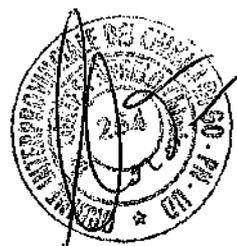
Altezza	m	8	Direzione uscita	Orizzontale	
Dimensioni camino	m	0,35	Temperatura emissione	°C	64
Sezione camino	mq	0,0962	Velocità emissione	m/s	3,6
Durata dei singoli prelievi ⁽¹⁾	minuti	30	Portata emissione	Nmc/h	1010
Umidità	% v/v	3,0	Portata del gas secco	Nmc/h	980

⁽¹⁾NOTA: In ragione del funzionamento continuo e costante dell'impianto e della conseguente costanza dell'emissione, sono stati effettuati n.3 prelievi successivi della durata singola di 30 minuti.

PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0567-1/19 – ora inizio 08:55 ; ora fine 09:25		
Polveri totali	2,9	2,84
Prelievo n°2 - campione g0567-2/19 – ora inizio 09:35 ; ora fine 10:05		
Polveri totali	3,7	3,63
Prelievo n°3 - campione g0567-3/19 – ora inizio 10:10 ; ora fine 10:40		
Polveri totali	3,9	3,82
Valori medi di emissione		
Polveri totali	3,5	3,43

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: ± 5%



[REDACTED]
[REDACTED]

dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

6.3 – Controllo camino n°3

Impianto / processo produttivo corrispondente al camino: selezione ottica / selezione e trasporto materiale plastico macinato

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce

Regime dell'impianto: condizioni di regime massimo

Data e orario dei prelievi: 17 Aprile 2019; inizio dei prelievi ore 14:00

Identificazione campioni: g0568-1/19 ; g0568-2/19 ; g0568-3/19

Data consegna campioni:
17 Aprile 2019

Data inizio prove:
17 Aprile 2019

Data fine prove:
23 Aprile 2019

PARAMETRI FISICI

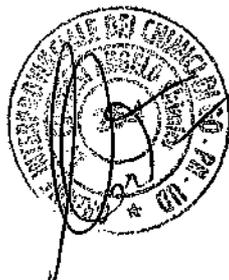
Altezza	m	8	Direzione uscita	Verticale	
Dimensioni camino	m	0,32	Temperatura emissione	°C	24
Sezione camino	mq	0,0804	Velocità emissione	m/s	20,0
Durata dei singoli prelievi ⁽¹⁾	minuti	30	Portata emissione	Nmc/h	5320
Umidità	% v/v	1,7	Portata del gas secco	Nmc/h	5230

⁽¹⁾NOTA: In ragione del funzionamento continuo e costante dell'impianto e della conseguente costanza dell'emissione, sono stati effettuati n.3 prelievi successivi della durata singola di 30 minuti.

PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0568-1/19 – ora inizio 14:00 ; ora fine 14:30		
Polveri totali	0,5	2,62
Prelievo n°2 - campione g0568-2/19 – ora inizio 14:35 ; ora fine 15:05		
Polveri totali	0,5	2,62
Prelievo n°3 - campione g0568-3/19 – ora inizio 15:10 ; ora fine 15:40		
Polveri totali	0,9	4,71
Valori medi di emissione		
Polveri totali	0,6	3,14

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: ± 5%



PROVECO s.r.l.

LABORATORIO

ANALISI CHIMICHE

ANALISI FISICHE

PROVE TECNICHE

VERBALE DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA

In data 17 Aprile 2019 alle ore 08:30 il personale tecnico della PROVECO S.r.l. ha effettuato, presso lo stabilimento della ditta Siviplast S.r.l. ubicato in Via U. Foscolo, 7 a Caldogno (VI), l'intervento per il campionamento delle emissioni aeriformi relative ai seguenti punti di prelievo:

- Camino n°1: a servizio densificatore a lame
- Camino n°2: a servizio impianto di estrusione – taglio in testa
- Camino n°3: a servizio impianto di selezione ottica

Nel corso dell'intervento sono stati eseguiti i seguenti prelievi con le relative determinazioni:

Prelievo n° 1. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 08:49

Punto di prelievo: Camino n°2

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali, carbonio organico totale.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione variabile; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 60 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 09:49

Prelievo n° 2. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:54

Punto di prelievo: Camino n°2

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali, carbonio organico totale.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione variabile; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 60 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 10:54

Prelievo n° 3. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 10:59

Punto di prelievo: Camino n°2

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali, carbonio organico totale.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione variabile; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 60 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 11:59

Prelievo n°4. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 08:55

Punto di prelievo: Camino n°1

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 09:25

Prelievo n°5. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:35

Punto di prelievo: Camino n°1

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 10:05

Prelievo n°6. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 10:10

Punto di prelievo: Camino n°1

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

PROVECO s.r.l.

LABORATORIO

ANALISI CHIMICHE

ANALISI FISICHE

PROVE TECNICHE

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 10:40

Prelievo n° 7. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 14:00

Punto di prelievo: Camino n°3

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 14:30

Prelievo n° 8. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 14:35

Punto di prelievo: Camino n°3

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 15:05

Prelievo n° 9. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 15:10

Punto di prelievo: Camino n°3

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

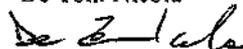
Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 15:40

Alle ore 16:00 l'intervento è terminato. Ai substrati di prelievo utilizzati sono state allegate le relative schede di campionamento contenenti i dati inerenti le misure e le valutazioni effettuate e si è provveduto al recapito in laboratorio per registrazione ed analisi.

Vicenza, 17 Aprile 2019

PROVECO S.r.l.

De Toni Nicola



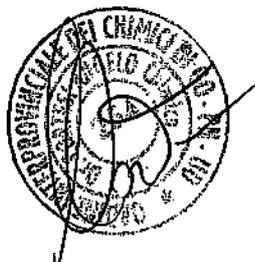
dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

RELAZIONE D'ANALISI N°P138/18

CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA

DITTA: SIVIPLAST S.R.L.

VIA U. FOSCOLO, 7 CALDOGNO (VI)



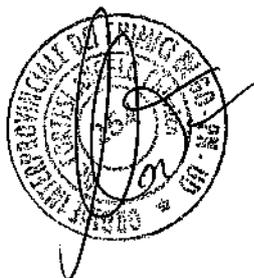
VICENZA, 27 Aprile 2018



dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

INDICE DELLA RELAZIONE D'ANALISI

1. Premessa	3
1.1 Indagine richiesta	3
1.2 Luogo dell'indagine	3
1.3 Impianti sottoposti ad indagine	3
2. Modalità Operative	3
3. Campionamenti	4
3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti	4
3.2 Punti di prelievo	4
3.3 Attrezzatura utilizzata per i prelievi	4
4. Metodiche di Prova	4
5. Dati relativi alle Prove	4
6. Risultati analitici	5
6.1 - Controllo camino n°2	5
6.2 - Controllo camino n°1	6
6.3 - Controllo camino n°3	7





dott. Angelo Cortesi
chimico Industriale

1. PREMESSA

1.1 Indagine richiesta

Indagine sulle emissioni da impianto produttivo

1.2 Luogo dell'indagine

Stabilimento della ditta Siviplast S.r.l. – Via U. Foscolo, 7 Caldogno (VI)

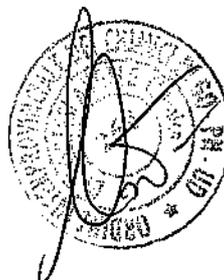
1.3 Impianti sottoposti ad indagine

- Linee di estrusione
- Selezione ottica

2. MODALITÀ OPERATIVE

Le procedure di prelievo/analisi in tempo reale ed analisi di Laboratorio fanno riferimento ai metodi riportati al punto 4 e le modalità d'intervento si sviluppano secondo il seguente schema operativo :

1. Predisposizione del modulo di campionamento/misure in situ con riportato il nome della ditta, la data e l'ora del prelievo/misure, l'identificazione del punto di prelievo/misure.
2. Identificazione del punto di campionamento con valutazioni e calcoli necessari all'esecuzione prelievo/analisi in tempo reale.
3. Campionamento/analisi in tempo reale per un tempo ritenuto significativo per la rappresentatività del prelievo/analisi in continuo e/o per campionare una quantità di inquinante sufficiente per l'analisi di Laboratorio.
4. L'attività di campionamento/analisi in continuo tiene conto dei seguenti parametri:
 - tipo di conduzione dell'impianto : costante, variabile
 - marcia dell'impianto : continua, discontinua
 - tipo di emissione : costante, variabile
 - andamento dell'emissione : continua, discontinua
5. Raccolta dei substrati di prelievo in contenitori idonei al trasporto ed etichettatura con riportato la sigla di identificazione e/o esecuzione di analisi in tempo reale
6. Predisposizione del verbale di campionamento/misure in situ
7. Analisi in laboratorio dei campioni prelevati.
8. Predisposizione della relazione d'analisi.





dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

3. CAMPIONAMENTI

3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti

De Toni Nicola del laboratorio Proveco S.r.l.

3.2 Punti di prelievo

- Camino n°1: a servizio densificatore a lame
- Camino n°2: a servizio impianto di estrusione - taglio in testa
- Camino n°3: a servizio impianto di selezione ottica

3.3 Attrezzatura utilizzata per i prelievi

- Campionatori a portata costante della Zambelli – Mega System
- Sonde con portamembrana e con ugelli intercambiabili per campionamento in condizioni di isocinetismo
- Analizzatore di idrocarburi totali PCF Elettronica S.r.l. Mod. TOC 2001/C
- Termometro con termocoppia per misura in continuo della temperatura;
- Tubo di DARCY;
- Elaboratore automatico ISOCHECK SRB-DL Mega System
- Barilotti in silice per la misura dell'umidità e del volume secco di gas campionato
- Materiale di consumo: filtri in borosilicato

4. METODICHE DI PROVA

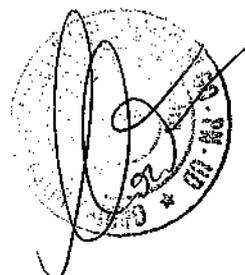
Metodiche di campionamento ed analisi

- Determinazione della velocità e portata emissioni: metodica UNI EN ISO 16911-1:2013
- Determinazione polveri totali: metodica UNI EN 13284-1-2003
- Determinazione sostanze organiche volatili - TOC: metodica UNI EN 12619-2013

5. DATI RELATIVI ALLE PROVE

Luogo di esecuzione delle prove

Presso il Laboratorio Proveco S.r.l. Via J. Dal Verme 201 Vicenza



dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

6. RISULTATI ANALITICI

6.1 - Controllo camino n°2

Impianto / processo produttivo corrispondente al camino: linee di estrusione / estrusione taglio in testa

Impianto di abbattimento: filtri a coalescenza

Regime dell'impianto: condizioni di regime massimo

Data e orario dei prelievi: 17 Aprile 2018; inizio dei prelievi ore 08:52

Identificazione campioni: g0352-1/18 ; g0352-2/18 ; g0352-3/18

Data consegna campioni:
17 Aprile 2018

Data inizio prove:
17 Aprile 2018

Data fine prove:
20 Aprile 2018

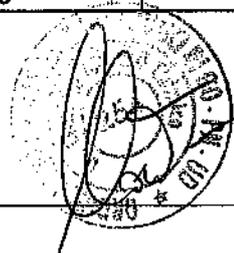
PARAMETRI FISICI

Altezza	m	8	Direzione uscita	Verticale	
Dimensioni camino	m	0,40	Temperatura emissione	°C	32
Sezione camino	mq	0,1256	Velocità emissione	m/s	17,2
Durata dei singoli prelievi	minuti	60	Portata emissione	Nmc/h	6960
Umidità	% v/v	2,3	Portata del gas secco	Nmc/h	6800

PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0352-1/18 – ora inizio 08:52 ; ora fine 09:52		
Polveri totali	0,5	3,40
Carbonio Organico totale	3,5	23,80
Prelievo n°2 - campione g0352-2/18 – ora inizio 10:00 ; ora fine 11:00		
Polveri totali	0,5	3,40
Carbonio Organico totale	3,5	23,80
Prelievo n°3 - campione g0352-3/18 – ora inizio 11:05 ; ora fine 12:05		
Polveri totali	0,6	4,08
Carbonio Organico totale	3,6	24,48
Valori medi di emissione		
Polveri totali	0,5	3,40
Carbonio Organico totale	3,5	23,80

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: $\pm 5\%$



[REDACTED]
[REDACTED]

dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

6.2 - Controllo camino n°1

Impianto / processo produttivo corrispondente al camino: densificatore a lame / riduzione foglia di polietilene

Impianto di abbattimento: ciclone depolveratore

Regime dell'impianto: condizioni di regime massimo

Data e orario dei prelievi: 17 Aprile 2018; inizio dei prelievi ore 09:20

Identificazione campioni: g0353-1/18 ; g0353-2/18 ; g0353-3/18

Data consegna campioni:
17 Aprile 2018

Data inizio prove:
17 Aprile 2018

Data fine prove:
20 Aprile 2018

PARAMETRI FISICI

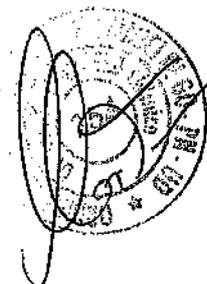
Altezza	m	8	Direzione uscita	Orizzontale	
Dimensioni camino	m	0,35	Temperatura emissione	°C	60
Sezione camino	mq	0,0962	Velocità emissione	m/s	3,2
Durata dei singoli prelievi ⁽¹⁾	minuti	30	Portata emissione	Nmc/h	910
Umidità	% v/v	2,8	Portata del gas secco	Nmc/h	880

⁽¹⁾NOTA: In ragione del funzionamento continuo e costante dell'impianto e della conseguente costanza dell'emissione, sono stati effettuati n.3 prelievi successivi della durata singola di 30 minuti.

PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0353-1/18 – ora inizio 09:20 ; ora fine 09:50		
Polveri totali	5,0	4,40
Prelievo n°2 - campione g0353-2/18 – ora inizio 10:10 ; ora fine 10:40		
Polveri totali	3,3	2,90
Prelievo n°3 - campione g0353-3/18 – ora inizio 10:45 ; ora fine 11:15		
Polveri totali	3,5	3,08
Valori medi di emissione		
Polveri totali	3,9	3,43

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: ± 5%



[REDACTED]
[REDACTED]

dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

6.3 – Controllo camino n°3

Impianto / processo produttivo corrispondente al camino: selezione ottica / selezione e trasporto materiale plastico macinato

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce

Regime dell'impianto: condizioni di regime massimo

Data e orario dei prelievi: 17 Aprile 2018; inizio dei prelievi ore 14:09

Identificazione campioni: g0354-1/18 ; g0354-2/18 ; g0354-3/18

Data consegna campioni:
17 Aprile 2018

Data inizio prove:
17 Aprile 2018

Data fine prove:
20 Aprile 2018

PARAMETRI FISICI

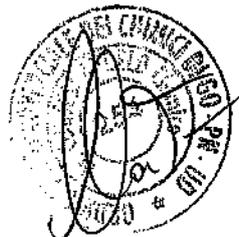
Altezza	m	8	Direzione uscita	Verticale	
Dimensioni camino	m	0,32	Temperatura emissione	°C	25
Sezione camino	mq	0,0804	Velocità emissione	m/s	20,4
Durata dei singoli prelievi ⁽¹⁾	minuti	30	Portata emissione	Nmc/h	5410
Umidità	% v/v	1,6	Portata del gas secco	Nmc/h	5320

⁽¹⁾NOTA: In ragione del funzionamento continuo e costante dell'impianto e della conseguente costanza dell'emissione, sono stati effettuati n.3 prelievi successivi della durata singola di 30 minuti.

PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0354-1/18 – ora inizio 14:09 ; ora fine 14:39		
Polveri totali	0,8	4,26
Prelievo n°2 - campione g0354-2/18 – ora inizio 14:45 ; ora fine 15:15		
Polveri totali	0,7	3,72
Prelievo n°3 - campione g0354-3/18 – ora inizio 15:21 ; ora fine 15:51		
Polveri totali	0,9	4,79
Valori medi di emissione		
Polveri totali	0,8	4,26

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: ± 5%



VERBALE DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA

In data 17 Aprile 2018 alle ore 08:30 il personale tecnico della PROVECO S.r.l. ha effettuato, presso lo stabilimento della ditta Siviplast S.r.l. ubicato in Via U. Foscolo, 7 a Caldogno (VI), l'intervento per il campionamento delle emissioni aeriformi relative ai seguenti punti di prelievo:

- Camino n°1: a servizio densificatore a lame
- Camino n°2: a servizio impianto di estrusione – taglio in testa
- Camino n°3: a servizio impianto di selezione ottica

Nel corso dell'intervento sono stati eseguiti i seguenti prelievi con le relative determinazioni:

Prelievo n° 1. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 08:52

Punto di prelievo: Camino n°2

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali, carbonio organico totale.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione variabile; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 60 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 09:52

Prelievo n° 2. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 10:00

Punto di prelievo: Camino n°2

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali, carbonio organico totale.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione variabile; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 60 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 11:00

Prelievo n° 3. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 11:05

Punto di prelievo: Camino n°2

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali, carbonio organico totale.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione variabile; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 60 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 12:05

Prelievo n°4. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:20

Punto di prelievo: Camino n°1

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 09:50

Prelievo n°5. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 10:10

Punto di prelievo: Camino n°1

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 10:40

Prelievo n°6. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 10:45

Punto di prelievo: Camino n°1

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

PROVECO s.r.l.

LABORATORIO

ANALISI CHIMICHE

ANALISI FISICHE

PROVE TECNICHE

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 11:15

Prelievo n° 7. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 14:09

Punto di prelievo: Camino n°3

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 14:39

Prelievo n° 8. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 14:45

Punto di prelievo: Camino n°3

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 15:15

Prelievo n° 9. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 15:21

Punto di prelievo: Camino n°3

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

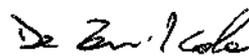
Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 15:51

Alle ore 16:10 l'intervento è terminato. Ai substrati di prelievo utilizzati sono state allegate le relative schede di campionamento contenenti i dati inerenti le misure e le valutazioni effettuate e si è provveduto al recapito in laboratorio per registrazione ed analisi.

Vicenza, 17 Aprile 2018

PROVECO S.r.l.

De Toni Nicola





dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

RELAZIONE D'ANALISI N°P139/17

CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA

DITTA: SIVIPLAST S.R.L.

VIA U. FOSCOLO, 7 CALDOGNO (VI)



VICENZA, 26 Aprile 2017



dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

INDICE DELLA RELAZIONE D'ANALISI

1. Premessa	3
1.1 Indagine richiesta	3
1.2 Luogo dell'indagine	3
1.3 Impianti sottoposti ad indagine	3
2. Modalità Operative	3
3. Campionamenti	4
3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti	4
3.2 Punti di prelievo	4
3.3 Attrezzatura utilizzata per i prelievi	4
4. Metodiche di Prova	4
5. Dati relativi alle Prove	4
6. Risultati analitici	5
6.1 - Controllo camino n°2	5
6.2 - Controllo camino n°1	6
6.3 - Controllo camino n°3	7





dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

1. PREMESSA

1.1 Indagine richiesta

Indagine sulle emissioni da impianto produttivo

1.2 Luogo dell'indagine

Stabilimento della ditta Siviplast S.r.l. – Via U. Foscolo, 7 Caldogno (VI)

1.3 Impianti sottoposti ad indagine

- Linee di estrusione
- Selezione ottica

2. MODALITÀ OPERATIVE

Le procedure di prelievo ed analisi fanno riferimento ai metodi riportati al punto 4 e le modalità d'intervento si sviluppano secondo il seguente schema operativo :

1. Predisposizione del modulo di campionamento con riportato il nome della ditta, la data e l'ora del prelievo, l'identificazione del punto di prelievo.
2. Scelta del punto di campionamento con valutazioni e calcoli necessari all'esecuzione del prelievo.
3. Campionamento per un tempo ritenuto significativo per la rappresentatività del prelievo e per campionare una quantità di inquinante sufficiente per l'analisi.
4. Il prelievo tiene conto dei seguenti parametri:
 - tipo di conduzione dell'impianto : costante, variabile
 - marcia dell'impianto : continua, discontinua
 - tipo di emissione : costante, variabile
 - andamento dell'emissione : continua, discontinua
5. Raccolta dei substrati di prelievo in contenitori idonei al trasporto ed etichettatura con riportato la sigla di identificazione.
6. Predisposizione del verbale di campionamento.
7. Analisi in laboratorio dei campioni prelevati.
8. Predisposizione della relazione d'analisi.





dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

3. CAMPIONAMENTI

3.1 Responsabile dell'esecuzione dei campionamenti

De Toni Nicola del laboratorio Proveco S.r.l.

3.2 Punti di prelievo

- Camino n°1: a servizio densificatore a lame
- Camino n°2: a servizio impianto di estrusione - taglio in testa
- Camino n°3: a servizio impianto di selezione ottica

3.3 Attrezzatura utilizzata per i prelievi

- Campionatori a portata costante della Zambelli – Mega System
- Campionatori con contatore volumetrico a portata costante della Zambelli
- Sonde con portamembrana e con ugelli intercambiabili per campionamento in condizioni di isocinetismo
- Sonde per vapori e gas in acciaio
- Analizzatore di idrocarburi totali PCF Elettronica S.r.l. Mod. TOC 2001/C
- Termometro con termocoppia per misura in continuo della temperatura;
- Tubo di DARCY;
- Elaboratore automatico ISOCHECK SRB-DL Mega System
- Barilotti in silice per la misura dell'umidità e del volume secco di gas campionato
- Materiale di consumo: filtri in borosilicato

4. METODICHE DI PROVA

Metodiche di campionamento ed analisi

- Determinazione della velocità e portata emissioni: metodica UNI EN ISO 16911-1:2013
- Determinazione polveri totali: metodica UNI EN 13284-1-2003
- Determinazione sostanze organiche volatili - TOC: metodica UNI EN 12619-2013

5. DATI RELATIVI ALLE PROVE

Luogo di esecuzione delle prove

Presso il Laboratorio Proveco S.r.l. Via J. Dal Verme 201 Vicenza





dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

6. RISULTATI ANALITICI

6.1 - Controllo camino n°2

Impianto / processo produttivo corrispondente al camino: linee di estrusione / estrusione taglio in testa

Impianto di abbattimento: filtri a coalescenza

Regime dell'impianto: condizioni di regime massimo

Data e orario dei prelievi: 19 Aprile 2017; inizio dei prelievi ore 08:47

Identificazione campioni: g0416-1/17 ; g0416-2/17 ; g0416-3/17

Data consegna campioni:
19 Aprile 2017

Data inizio prove:
19 Aprile 2017

Data fine prove:
21 Aprile 2017

PARAMETRI FISICI

Altezza	m	8	Direzione uscita	Verticale	
Dimensioni camino	m	0,40	Temperatura emissione	°C	31
Sezione camino	mq	0,1256	Velocità emissione	m/s	17,1
Durata dei singoli prelievi	minuti	60	Portata emissione	Nmc/h	6940
Umidità	% v/v	1,8	Portata del gas secco	Nmc/h	6810

PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0416-1/17 - ora inizio 08:47 ; ora fine 09:47		
Polveri totali	0,3	2,04
Carbonio Organico totale	3,7	25,20
Prelievo n°2 - campione g0416-2/17 - ora inizio 09:54 ; ora fine 10:54		
Polveri totali	0,8	5,45
Carbonio Organico totale	3,6	24,52
Prelievo n°3 - campione g0416-3/17 - ora inizio 10:59 ; ora fine 11:59		
Polveri totali	0,6	4,09
Carbonio Organico totale	3,6	24,52
Valori medi di emissione		
Polveri totali	0,6	4,09
Carbonio Organico totale	3,6	24,52

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: ± 5%




dott. Angelo Cortesi
chimico Industriale

6.2 - Controllo camino n°1

Impianto / processo produttivo corrispondente al camino: densificatore a lame / riduzione foglia di polietilene

Impianto di abbattimento: ciclone depolveratore

Regime dell'impianto: condizioni di regime massimo

Data e orario dei prelievi: 19 Aprile 2017; inizio dei prelievi ore 09:02

Identificazione campioni: g0417-1/17 ; g0417-2/17 ; g0417-3/17

Data consegna campioni:
19 Aprile 2017

Data inizio prove:
19 Aprile 2017

Data fine prove:
21 Aprile 2017

PARAMETRI FISICI

Altezza	m	8	Direzione uscita	Orizzontale	
Dimensioni camino	m	0,35	Temperatura emissione	°C	56
Sezione camino	mq	0,0962	Velocità emissione	m/s	3,0
Durata dei singoli prelievi ⁽¹⁾	minuti	30	Portata emissione	Nmc/h	860
Umidità	% v/v	3,0	Portata del gas secco	Nmc/h	830

⁽¹⁾NOTA: In ragione del funzionamento continuo e costante dell'impianto e della conseguente costanza dell'emissione, sono stati effettuati n.3 prelievi successivi della durata singola di 30 minuti.

PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0417-1/17 - ora inizio 09:02 ; ora fine 09:32		
Polveri totali	6,7	5,56
Prelievo n°2 - campione g0417-2/17 - ora inizio 09:38 ; ora fine 10:08		
Polveri totali	2,2	1,83
Prelievo n°3 - campione g0417-3/17 - ora inizio 10:15 ; ora fine 10:45		
Polveri totali	4,5	3,74
Valori medi di emissione		
Polveri totali	4,5	3,74

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: $\pm 5\%$




dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

6.3 – Controllo camino n°3

Impianto / processo produttivo corrispondente al camino: selezione ottica / selezione e trasporto materiale plastico macinato

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce

Regime dell'impianto: condizioni di regime massimo

Data e orario dei prelievi: 19 Aprile 2017; inizio dei prelievi ore 14:02

Identificazione campioni: g0418-1/17 ; g0418-2/17 ; g0418-3/17

Data consegna campioni:
19 Aprile 2017

Data inizio prove:
19 Aprile 2017

Data fine prove:
21 Aprile 2017

PARAMETRI FISICI

Altezza	m	8	Direzione uscita	Verticale	
Dimensioni camino	m	0,32	Temperatura emissione	°C	21
Sezione camino	mq	0,0804	Velocità emissione	m/s	21,0
Durata dei singoli prelievi ⁽¹⁾	minuti	30	Portata emissione	Nmc/h	5610
Umidità	% v/v	0,6	Portata del gas secco	Nmc/h	5580

⁽¹⁾NOTA: In ragione del funzionamento continuo e costante dell'impianto e della conseguente costanza dell'emissione, sono stati effettuati n.3 prelievi successivi della durata singola di 30 minuti.

PARAMETRI CHIMICI

Parametri	Valori mg/Nmc	Flusso di massa g/h
Prelievo n°1 - campione g0418-1/17 – ora inizio 14:02 ; ora fine 14:32		
Polveri totali	0,5	2,79
Prelievo n°2 - campione g0418-2/17 – ora inizio 14:40 ; ora fine 15:10		
Polveri totali	0,5	2,79
Prelievo n°3 - campione g0418-3/17 – ora inizio 15:14 ; ora fine 15:44		
Polveri totali	1,1	6,14
Valori medi di emissione		
Polveri totali	0,7	3,91

ERRORE STIMATO DELL'ANALISI: ± 5%



VERBALE DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA

In data 19 Aprile 2017 alle ore 08:30 il personale tecnico della PROVECO S.r.l. ha effettuato, presso lo stabilimento della ditta Siviplast S.r.l. ubicato in Via U. Foscolo, 7 a Caldogno (VI), l'intervento per il campionamento delle emissioni aeriformi relative ai seguenti punti di prelievo:

- Camino n°1: a servizio densificatore a lame
- Camino n°2: a servizio impianto di estrusione – taglio in testa
- Camino n°3: a servizio impianto di selezione ottica

Nel corso dell'intervento sono stati eseguiti i seguenti prelievi con le relative determinazioni:

Prelievo n° 1. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 08:47

Punto di prelievo: Camino n°2

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali, carbonio organico totale.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione variabile; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 60 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 09:47

Prelievo n° 2. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:54

Punto di prelievo: Camino n°2

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali, carbonio organico totale.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione variabile; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 60 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 10:54

Prelievo n° 3. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 10:59

Punto di prelievo: Camino n°2

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali, carbonio organico totale.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione variabile; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 60 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 11:59

Prelievo n°4. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:02

Punto di prelievo: Camino n°1

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 09:32

Prelievo n°5. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 09:38

Punto di prelievo: Camino n°1

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime.

Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 10:08

Prelievo n°6. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 10:15

Punto di prelievo: Camino n°1

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato.

PROVECO s.r.l.

LABORATORIO

ANALISI CHIMICHE

ANALISI FISICHE

PROVE TECNICHE

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali.

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 10:45

Prelievo n° 7. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 14:02

Punto di prelievo: Camino n°3

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 14:32

Prelievo n° 8. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 14:40

Punto di prelievo: Camino n°3

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 15:10

Prelievo n° 9. Le operazioni di campionamento hanno avuto inizio alle ore 15:14

Punto di prelievo: Camino n°3

Substrati di prelievo: filtri in borosilicato

Inquinanti significativi da determinare: polveri totali

Durante l'intervento si rileva un funzionamento dell'impianto di tipo continuo con emissione costante; si è pertanto eseguito un prelievo della durata di 30 minuti con impianto a regime. Sono state rilevate le condizioni di campionamento riportate nella scheda di prelievo.

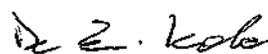
Le operazioni di campionamento sono terminate alle ore 15:44

Alle ore 16:00 l'intervento è terminato. Ai substrati di prelievo utilizzati sono state allegate le relative schede di campionamento contenenti i dati inerenti le misure e le valutazioni effettuate e si è provveduto al recapito in laboratorio per registrazione ed analisi.

Vicenza, 19 Aprile 2017

PROVECO S.r.l.

De Toni Nicola



dott. Angelo Cortesi
chimico industriale

RELAZIONE D'ANALISI N°P064/20

Vicenza, li 31 Gennaio 2020

COMMITTENTE: SIVIPLAST S.R.L. – Via Ugo Foscolo, 7 Caldogno (VI)

IDENTIFICAZIONE CAMPIONE: I0042/20 - campione siglato "acque meteoriche di dilavamento piazzali"

DESCRIZIONE CAMPIONE: Acque meteoriche di dilavamento piazzali

RESPONSABILE DEL PRELIEVO: Prelievo a cura di Nicola De Toni della Proveco S.r.l.

MODALITÀ DI PRELIEVO: Campionamento medio composito in relazione alle condizioni metereologiche effettuato da pozzetto di ispezione.
In allegato alla presente relazione d'analisi verbale di campionamento.

DATA PRELIEVO: 18/01/20 DATA DI CONSEGNA CAMPIONE: 18/01/20

DATA INIZIO PROVE: 18/01/20 DATA FINE PROVE: 30/01/20

RISULTATI ANALITICI

PARAMETRI	UNITÀ DI MISURA	VALORE RILEVATO	VALORI LIMITE	METODI DI PROVA
pH	---	8,1	5,5-9,5	APAT IRSA-CNR 2060/03
Conducibilità	µS/cm a 25°C	189	---	APAT IRSA-CNR 2030/03
Solidi Sospesi totali	mg/l	14	≤80	APAT IRSA-CNR 2090/03
C.O.D.	mg/l	59	≤160	APAT IRSA-CNR 5130/03
Cromo totale	mg/l	<0,01	≤2	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014
Nichel	mg/l	<0,01	≤2	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014
Piombo	mg/l	<0,01	≤0,2	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014
Rame	mg/l	0,03	≤0,1	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014
Zinco	mg/l	0,46	≤0,5	EPA 3010A 1992 + EPA 6020B 2014
Idrocarburi totali	mg/l	0,8	≤	APAT IRSA-CNR 5160B2/03

Valore Limite: Valori limite di emissioni in acque superficiali D.lgs. 152/03 (Parte 3 Allegato 5)



LA PRESENTE RELAZIONE D'ANALISI SI RIFERISCE SOLO AL/AI CAMPIONE/I SOTTOPOSTO ALLE PROVE. I CAMPIONI VENGONO CONSERVATI PRESSO IL LABORATORIO PROVECO S.r.l. PER QUATTRO SETTIMANE SALVO DIVERSE INDICAZIONI E/O PRESCRIZIONI.

In data 18/01/20 alle ore 08:30

Si è provveduto ad eseguire presso: SIMPULSI SRL

ubicato in: VIA U. FOSCOLO 7 CILDOGNO (VI)

l'intervento per il: CAMPIONAMENTO ACQUE METEORICHE

Personale Tecnico impiegato: DE TONI NICOLA

alla presenza di: SG VISINA ANGEA

Nel corso dell'intervento sono stati acquisiti i seguenti campioni:

IDENTIFICAZIONE CAMPIONE	DESCRIZIONE CAMPIONE
SIMPULSI ACQUE METEORICHE	ACQUE METEORICHE DI VIA VADENTO PIAZZALE

NOTE/DATI TECNICI (osservazioni e/o modifiche^(*) rispetto offerta/piano campionamento previsto):

CAMPIONAMENTO DEDICATO COMPLESSIVO IN RELAZIONE ALLE
CONDIZIONI METEOROLOGICHE EFFETTUATO DA
POZZETTO DI ISPEZIONE

L'intervento è terminato alle ore 11:30 del giorno 18/01/20

Al presente verbale si allega la documentazione sotto specificata.

I campioni, opportunamente confezionati, vengono inviati al laboratorio per le analisi.

Allegati: _____

Firma dei verbalizzanti

De Z...

(*) Il sottoscritto _____ in qualità di _____

accetta le modifiche descritte e l'eventuale aggiornamento/revisione dell'offerta.

Firma _____

Stazione Montecchio Precalcino

Provincia di Vicenza

Valori giornalieri nel periodo 12/12/2019 - 09/02/2020

Data (gg/mm/aa)	Temp. aria a 2 m (°C)			Pioggia (mm) tot	Umidità rel. a 2 m (%)		Radiazione globale (MJ/m ²) tot	Vento a 5 m			Bagnatura fogliare (% di tempo) tot	Temp. suolo media (°C)				
	med	min	max		min	max		Velocità med (m/s)	Raffica massima			Direz. prevail.	a 0 cm	a -10 cm	a -20 cm	a -30 cm
									ora	m/s						
09/02/20	4.8	-1.4	10.2	0.0	46	95	8.824	0.4	15:31	3.1	NNO	8	3.1	4.4	5.4	5.7
08/02/20	5.6	1.2	12.0	0.0	29	81	9.997	0.6	13:44	4.0	NNO	0	2.5	4.3	5.5	5.8
07/02/20	4.7	-2.8	12.2	0.0	29	80	10.688	0.5	13:14	3.5	NNO	0	1.8	4.3	5.6	6.0
06/02/20	5.0	-2.2	12.2	0.0	24	80	10.845	0.9	14:55	6.9	NNO	0	2.4	4.8	6.1	6.4
05/02/20	8.4	3.1	13.9	0.0	13	51	10.487	1.2	14:49	9.6	NNO	0	3.4	5.6	6.7	6.8
04/02/20	9.0	4.8	17.3	0.0	12	99	8.460	1.1	13:54	14.1	NO	0	5.6	6.7	7.2	6.9
03/02/20	7.7	5.6	11.5	0.0	63	100	4.807	0.3	13:20	3.5	NNO	0	6.4	6.6	6.9	6.6
02/02/20	6.2	1.0	10.6	0.0	70	100	6.132	0.3	11:42	3.2	NO	46	5.1	5.9	6.4	6.3
01/02/20	6.4	2.6	10.3	0.0	70	100	4.437	0.5	13:27	3.3	NO	12	5.0	5.6	6.1	6.1
31/01/20	5.4	-0.4	11.0	0.0	53	99	8.272	0.5	13:11	3.0	NNO	0	3.6	5.2	5.9	6.0
30/01/20	4.1	-0.5	9.3	0.2	61	100	7.324	0.6	12:37	3.4	NO	49	3.2	5.0	5.9	6.0
29/01/20	4.8	1.3	10.4	0.4	67	100	7.939	0.5	02:12	3.8	NO	79	3.5	5.3	6.1	6.1
28/01/20	5.8	3.2	7.4	5.8	98	100	0.948	0.2	21:55	1.8	NNO	91	5.1	5.9	6.3	6.1
27/01/20	5.5	-0.2	11.1	0.2	61	100	7.556	0.3	14:08	3.1	NNO	49	4.3	5.3	5.9	5.8
26/01/20	6.9	3.6	10.1	0.4	78	100	3.063	0.1	13:31	1.4	NO	58	5.6	5.5	5.6	5.4
25/01/20	6.4	4.5	9.3	1.0	56	100	2.805	0.2	13:42	2.2	NO	29	4.6	4.2	4.6	4.8
24/01/20	2.9	-3.2	8.7	0.0	42	96	7.374	0.4	12:38	3.1	NNO	0	1.0	2.9	4.1	4.7
23/01/20	3.5	-2.3	10.4	0.0	38	96	8.353	0.6	11:34	4.7	NNO	0	0.8	3.1	4.3	4.9
22/01/20	2.2	-2.6	7.5	0.0	49	96	7.594	0.4	10:38	3.1	NNO	0	0.6	3.3	4.5	5.1
21/01/20	3.0	-3.0	8.6	0.0	37	92	7.675	0.4	12:26	2.6	NO	0	0.9	3.7	4.9	5.4
20/01/20	4.8	1.6	10.0	0.0	26	78	8.303	0.5	12:18	3.5	NNO	0	1.8	4.5	5.4	5.6
19/01/20	5.7	2.3	10.6	0.4	46	100	4.111	0.3	12:01	2.4	NNO	40	4.3	5.2	5.5	5.4
18/01/20	6.0	4.6	7.5	10.6	79	100	1.029	0.2	06:24	2.5	NNO	82	4.4	4.3	4.7	4.9
17/01/20	5.2	-0.9	13.0	0.0	41	99	7.550	0.5	13:43	2.9	SE	0	2.0	3.2	4.1	4.6
16/01/20	3.0	-2.4	11.3	0.2	48	100	7.368	0.3	12:09	2.0	NNO	9	0.8	2.7	3.9	4.6
15/01/20	1.9	-2.7	8.1	0.0	53	100	6.427	0.3	11:43	2.2	NNO	19	0.2	2.7	4.0	4.7
14/01/20	1.4	-3.5	7.0	0.2	54	99	6.301	0.3	13:58	2.8	NNO	10	0.1	2.9	4.2	4.9
13/01/20	3.2	-3.2	10.2	0.0	39	99	7.406	0.4	12:27	3.4	NNO	0	0.7	3.3	4.4	5.1
12/01/20	4.9	-1.4	10.0	0.0	52	95	7.198	0.7	12:52	2.9	NNO	0	1.8	3.7	4.6	5.1
11/01/20	5.6	-2.0	17.0	0.0	30	99	6.960	0.5	14:38	2.7	NO	4	1.7	3.3	4.3	5.0
10/01/20	2.1	-3.1	8.3	0.2	57	99	5.542	0.3	12:20	3.1	NNO	3	0.5	3.1	4.5	5.1
09/01/20	3.1	-1.5	10.9	0.0	42	99	6.797	0.3	12:19	2.8	SSE	0	1.9	3.6	4.6	5.1
08/01/20	1.8	-4.2	9.4	0.2	41	100	7.236	0.3	01:01	3.4	NO	28	0.4	2.9	4.3	5.2
07/01/20	0.2	-3.7	5.5	0.2	66	100	5.648	0.3	15:08	2.5	NNO	52	-0.1	3.2	4.7	5.5
06/01/20	2.6	-1.0	7.7	0.0	52	99	3.922	0.3	12:52	2.6	NNO	2	1.4	3.9	5.1	5.6
05/01/20	5.7	-0.4	13.2	0.0	37	99	7.023	0.7	16:04	4.9	NNO	0	2.0	3.9	5.1	5.6

04/01/20	3.7	-2.1	12.1	0.2	46	99	6.445	0.3	22:06	4.5	NNO	19	1.5	3.8	5.0	5.7
03/01/20	2.8	-2.4	9.3	0.0	54	99	4.870	0.3	12:36	2.4	NNO	43	1.6	3.7	5.0	5.7
02/01/20	3.9	-1.8	11.7	0.0	43	99	6.640	0.3	14:13	2.5	NNO	12	1.3	3.8	5.1	5.8
01/01/20	4.3	-1.6	11.9	0.0	40	99	6.759	0.5	12:09	3.5	NNO	0	1.2	3.6	5.1	5.9
31/12/19	1.8	-3.3	8.3	0.0	42	98	6.594	0.3	14:41	2.2	NNO	0	0.6	3.6	5.2	6.2
30/12/19	0.6	-3.6	6.5	0.2	43	99	7.025	0.3	12:43	2.3	NNO	3	-0.3	4.0	5.8	6.7
29/12/19	2.2	-2.1	7.3	0.0	50	99	6.402	0.4	14:09	2.6	NNO	0	1.1	5.1	6.6	7.3
28/12/19	6.0	0.8	10.6	0.0	56	96	5.510	0.7	13:31	6.0	NNO	0	4.1	6.0	7.0	7.4
27/12/19	6.3	1.2	12.1	0.0	41	95	6.118	0.4	22:10	2.5	NO	0	3.4	5.8	6.9	7.5
26/12/19	6.6	0.6	12.6	0.0	38	91	6.706	0.5	01:21	4.2	NNO	0	3.0	5.7	7.0	7.7
25/12/19	4.7	-1.0	11.3	0.0	50	99	7.072	0.5	23:14	3.3	NNO	0	2.6	6.1	7.6	8.2
24/12/19	6.5	2.0	10.8	0.0	39	99	4.035	0.5	10:46	5.2	NNO	0	3.9	7.1	8.3	8.7
23/12/19	9.1	3.8	16.2	0.2	34	100	6.521	0.5	16:29	3.7	NO	32	5.7	8.0	8.9	9.1
22/12/19	7.2	4.6	10.7	20.2	81	100	2.065	0.5	08:32	3.7	NO	71	6.8	8.6	9.4	9.4
21/12/19	9.4	4.3	11.8	30.0	99	100	1.186	0.4	15:14	5.6	NNO	96	8.6	9.7	9.9	9.5
20/12/19	10.1	9.3	10.8	19.2	99	100	0.540	0.5	21:46	5.1	E	100	9.4	9.6	9.7	9.3
19/12/19	11.2	10.2	13.0	15.6	80	100	1.017	0.3	14:15	1.9	NO	66	9.4	9.1	9.2	8.8
18/12/19	12.2	9.2	15.5	0.0	79	100	2.586	0.3	21:49	2.6	NNO	8	9.2	8.7	8.6	8.2
17/12/19	11.0	8.7	12.7	0.0	85	98	0.471	0.3	13:50	2.5	NNO	0	8.0	7.6	7.6	7.6
16/12/19	8.5	4.3	12.9	0.0	62	100	2.937	0.2	12:57	1.9	NNO	0	6.5	6.3	6.6	6.9
15/12/19	6.5	1.7	11.8	0.2	53	99	3.238	0.4	00:06	2.9	NO	0	3.6	4.7	5.7	6.5
14/12/19	2.7	-2.4	10.7	0.2	49	99	7.299	>>	21:38	2.4	NO	20	1.1	4.2	5.6	6.7
13/12/19	0.6	-0.6	2.4	10.8	99	100	0.414	0.2	17:44	2.1	ONO	100	1.6	4.5	6.0	7.0
12/12/19	1.3	-1.5	3.8	0.2	67	99	0.828	0.2	10:21	2.6	NO	40	1.8	4.7	6.2	7.3

Dati della stazione in formato XML

Se la casella contiene ">>" il valore non è disponibile.

Si segnala che con precipitazione nevosa il pluviometro potrebbe non rilevare o sottostimare il fenomeno.

L'orario indicato nella raffica è solare. La direzione prevalente del vento è in settori e rappresenta la provenienza del vento,

il settore è ampio 22.5 gradi con asse nella direzione indicata.

Tabella è stata elaborata il 10/02/2020 11:30 (solari) con i dati trasmessi in automatico dalle centraline, dopo la validazione possono subire parziali modifiche.

RETE NATURA 2000
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

*DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AI SENSI DELLA D.G.R. N. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017*

Il sottoscritto **RIGONI Ruggero** nato a **Vicenza** il **15/06/1955**, residente in Comune di **Bolzano Vicentino (VI)** in **VIA 2 GIUGNO n. 7/D CAP 36050**, tel. **0444/927477**, in qualità di **estensore della relazione di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai fini del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività (esistente) di recupero rifiuti di plastica della ditta SIVIPLAST s.r.l. sita in Comune di Caldogno;**

VISTI:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- la D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Approvazione della nuova Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

DICHIARA

che per l'istanza di verifica presentata NON è necessaria la Valutazione di Incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità della valutazione stessa prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 al punto 23 "la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 (par. 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE)".

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: *Attestazione di non necessità di effettuare la V.Inc.A.*

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità del dichiarante.

DATA 26/02/2020

Il DICHIARANTE _____



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 26/02/2020

II DICHIARANTE _____



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è: il Dirigente responsabile dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV), con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n.5, CAP 30174.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 26/02/2020

II DICHIARANTE _____



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
relativa alla sussistenza delle competenze professionali necessarie per la corretta ed esaustiva
redazione della valutazione di incidenza ambientale
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto RUGGERO RIGONI nato a VICENZA (VI) il 15/06/1955 residente a BOLZANO VICENTINO (VI) in VIA 2 GIUGNO n. 7/D, cod.fisc RGNRGR55H15L840L, in qualità di estensore responsabile della *Dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.A.* per l'attività (esistente) di recupero rifiuti di plastica non pericolosi della ditta *SIVIPLAST s.r.l.* sita in Comune di Caldogno, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

ai sensi della D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017,

- di avere la qualifica professionale di ingegnere;
- di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale degli Ingegneri della Provincia di Vicenza al n. 1023;
- di possedere la professionalità e le effettive competenze per la redazione del documento di valutazione di incidenza ambientale.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Vicenza, li 26/02/2020

Il Dichiarante¹



Ruggero Rigoni

¹ Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. Ai sensi di legge sono applicabili le sanzioni penali di cui all' art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 nei casi previsti dal medesimo articolo.

ATTESTAZIONE DI NON NECESSITA' DI EFFETTUARE LA V.I.A.

*(redatta come indicato ai paragrafi 2.1.1. e 2.2 dell'Allegato A della
D.G.R.V. n° 1400 del 29/08/17)*

SIVIPLAST S.r.l. ha uno stabilimento di produzione di granulo di polimeri termoplastici per l'industria di trasformazione, strutturato anche per la produzione di "materie plastiche di riciclo" a partire da "scarti industriali non da post-consumo", da alcuni produttori qualificati come rifiuti. Lo stabilimento è stato autorizzato al recupero di questa tipologia di rifiuti (non pericolosi) di plastica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 con provvedimento della Provincia di Vicenza N. Reg. 31/2015 del 20/02/2015, con scadenza in data 13/09/2020. Poiché per questa attività, rientrante al punto 7 lett. z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. N. 152/06, non è stata finora espletata una procedura di V.I.A. (in quanto preesistente all'entrata in vigore della normativa in materia di V.I.A.), la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio presuppone l'espletamento di una procedura di *screening* (a V.I.A.) finalizzata alla verifica degli impatti e dell'idoneità delle misure di mitigazione adottate, ai sensi dell'art. 13 della L.R. N. 4 del 18/02/2016.

La richiesta di rinnovo dell'autorizzazione per l'attività di recupero in parola non prevede alcuna modifica delle opere/strutture, dell'asset impiantistico, né delle modalità con cui viene svolta l'attività di recupero, che proseguirà con le medesime procedure e cautele adottate finora.

L'impianto si colloca ad oltre 1 km a nord-ovest della Roggia Muzzana, appartenente al sito della rete Natura 2000 più prossimo, che risulta essere il S.I.C. "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*" (IT3220040).

Considerate la tipologia dell'impianto e la sua distanza dal sito della rete Natura 2000 più prossimo, si ritiene di poter escludere che l'attività della ditta possa comportare effetti significativi di sorta sul sito medesimo.

In ogni caso, al fine di stabilire la significatività degli effetti determinati dalla prosecuzione dell'attività di recupero rifiuti di *SIVIPLAST s.r.l.* e quindi la necessità o meno di predisporre il documento di Valutazione di Incidenza Ambientale, è stato predisposto il presente documento, elaborato secondo la metodologia di cui al paragrafo 2.1.1 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017 (*Selezione preliminare – "screening"*).

FASE 1 – Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

Lo stabilimento di *SIVIPLAST* trovasi al civico n. 7 di Via Ugo Foscolo in Comune di Caldogno, in area classificata come "zona produttiva". Nelle adiacenze della ditta sono presenti varie altre attività produttive. L'attività di recupero rifiuti è esistente e necessita della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai fini del rinnovo dell'autorizzazione dell'esercizio, come stabilito dall'art. 13 della L.R. N. 4/16, in quanto rientrante nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. N. 152/06 e poichè non è stata finora sottoposta ad alcuna procedura di V.I.A..

Lo stabilimento di Siviplast è stato autorizzato per le operazioni di recupero R13 (messa in riserva) R12 (selezione) e R3 (recupero di plastica). Il ciclo di lavorazione comprende operazioni di riduzione volumetrica (triturazione, densificazione e macinazione) e di estrusione a caldo.

Le operazioni di triturazione e di macinazione non producono emissioni. Il densificatore a lame utilizzato per la riduzione volumetrica (e l'omogeneizzazione) dei materiali plastici in foglia e le linee di estrusione sono presidiate da sistemi di aspirazione e abbattimento delle sostanze particolate.

L'attività della ditta non produce scarichi di acque industriali in quanto il ciclo produttivo non richiede l'utilizzo di acqua per scopi di processo/lavaggio e le acque di raffreddamento vengono utilizzate integralmente in circuito chiuso.

L'area pertinenziale esterna della ditta viene utilizzata per la logistica dei trasporti e per lo stoccaggio a cielo libero dei materiali e di alcuni rifiuti che comunque non possono concretamente dar luogo ad alcun rilascio di qualsivoglia sostanza ad opera del dilavamento meteorico. Le acque meteoriche delle coperture e dei piazzali scoperti vengono scaricate nell'adiacente Roggia Roggetta. La situazione esistente, consolidata e invariata da divesi decenni, non ha mai dato luogo ad inconvenienti di sorta.

Il reticolo idrografico locale confluisce a oltre un chilometro a sud nella Roggia Muzzana che appartiene al S.I.C. "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*" (IT3220040), che risulta essere il sito della rete Natura 2000 più prossimo.

In ragione della distanza del sito della rete Natura 2000 più prossimo, nonché dell'assenza di emissioni significative, si ritiene che, per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti di *SIVIPLAST S.r.l.*, NON sia necessaria la Valutazione di Incidenza in quanto riconducibile a "*piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 (par. 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE)*" di cui all'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017.

FASE 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti

Per quanto riguarda la descrizione dell'attività di recupero di *SIVIPLAST* e l'individuazione e la misura degli effetti ambientali si rimanda alla Relazione argomento dell'*Elaborato A* della documentazione di screening.

FASE 3 – Valutazione della significatività degli effetti

Per quanto argomentato, in considerazione del tipo di attività svolta da *SIVIPLAST* oltreché della distanza dello stabilimento stesso dal sito della rete Natura 2000 più prossimo, si ritiene di poter escludere a priori, per ogni componente ambientale, qualsiasi impatto sugli habitat e sulle specie presenti nelle zone protette. Viene comunque prodotta una matrice di screening al fine di valutare

sommariamente gli effetti sul sito della rete Natura 2000 dei vari aspetti ambientali connessi all'esercizio dell'attività in parola.

ASPETTO AMBIENTALE	EFFETTO
Emissioni aeriformi	Lo stabilimento risulta presidiato da impianti di aspirazione e abbattimento di polveri e di eventuali nebbie oleose. Le emissioni residue a camino risultano irrilevanti, come attestato dallo storico dei controlli periodici finora effettuati, e non possono obiettivamente comportare alcuna incidenza significativa sulla qualità dell'aria dell'ambiente circostante, men che meno del sito della rete Natura 2000 considerato.
Emissione di rumore	In considerazione dei livelli di rumore misurati (conformi ai limiti applicabili) e della distanza tra l'area in parola e il sito della rete Natura 2000 più prossimo non si può avere alcuna incidenza sul clima acustico all'interno del sito stesso.
Produzione rifiuti	Tutti i rifiuti prodotti dall'azienda sono conferiti a ditte autorizzate allo smaltimento / recupero e non possono determinare alcuna variazione delle produzioni di rifiuti all'interno del sito considerato.
Disturbo antropico	Lo stabilimento si colloca nell'ambito di una zona produttiva esistente e consolidata, in un'area esterna al sito della rete Natura 2000 più prossimo, ad una distanza di circa un chilometro, e non può comportare alcuna variazione significativa di disturbo antropico all'interno dello stesso.
Emissioni luminose	In considerazione della distanza tra lo stabilimento e il sito della rete Natura 2000, è comunque da escludersi qualsiasi alterazione della luminosità all'interno del sito stesso.
Emissioni liquide	Lo stabilimento non produce alcuno scarico di acque reflue industriali. I piazzali esterni vengono utilizzati per la logistica dei trasporti e per lo stoccaggio di materiali e di alcuni rifiuti non soggetti al dilavamento meteorico di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente. Le acque meteoriche di coperture e piazzali vengono recapitate in un corso d'acqua superficiale (Roggia Roggetta) che confluisce oltre un chilometro a valle nella Roggia Muzzana, che appartiene al sito della rete Natura 2000 più prossimo. Viene tuttavia rilevato come lo scarico, esistente e consolidato da decenni, non abbia mai comportato alcun inconveniente di sorta sull'ambiente circostante, e non possa determinare alcuna incidenza significativa sull'ambiente idrico del sito della rete Natura 2000 in questione.
Alterazione della qualità dell'aria	Non è prevedibile alcun effetto significativo sulla qualità dell'aria all'interno del sito considerato.
ASPETTO AMBIENTALE	EFFETTO
Alterazione della qualità dei suoli	Non è prevedibile alcun effetto significativo, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, sul suolo all'interno del sito considerato.
Alterazione della qualità delle acque	In considerazione della distanza e della posizione del sito della rete Natura 2000 considerato e per quanto già argomentato, non è prevedibile alcuna alterazione della qualità delle acque all'interno del sito considerato.
Perdita di superficie di habitat	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat dato che lo stabilimento è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat	Non si ha alcuna frammentazione di habitat dato che lo stabilimento è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di superficie di habitat prioritari	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat prioritari dato che lo stabilimento è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat prioritari	Non si ha alcuna frammentazione di habitat prioritari dato che lo stabilimento è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di superficie di habitat di specie	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat di specie dato che lo stabilimento è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat di specie	Non si ha alcuna frammentazione di habitat di specie dato che lo stabilimento è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato, in un'area in cui non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di specie a interesse conservazionistico	Non si ha alcuna perdita di specie a interesse protezionistico dato che lo stabilimento è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato.

Diminuzione densità popolazioni	Non si ha alcuna diminuzione di densità di popolazione dato che lo stabilimento è esistente e si colloca all'esterno del sito della rete Natura 2000 considerato.
Interazione con gli ecosistemi	Non si ha nessuna perdita di taxa o di specie chiave.

Fase 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

Come previsto al paragrafo 2.1.1 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017 si riporta una sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte che hanno portato alla conclusione che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Titolo del progetto	Rinnovo autorizzazione all'esercizio di un attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (di plastica)
Proponente	SIVIPLAST s.r.l.
Procedura	Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/16 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un attività di recupero rifiuti esistente
Autorità competente	Provincia di Vicenza
Professionista incaricato	Ing. Ruggero Rigoni
Comuni interessati	Comune di Caldogno
Inquadramento dell'attività e descrizione dell'intervento proposto	La procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. viene espletata per il rinnovo dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività di recupero rifiuti di SIVIPLAST s.r.l., come previsto dall'art. 13 della L.R. N. 4/16, in quanto attività rientrante nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. N. 152/06 e poichè non è stata finora sottoposta ad alcuna procedura di V.I.A.. Per ogni approfondimento si rimanda alla Relazione argomento dell' Elaborato A della documentazione di screening.
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti della rete Natura 2000 potenzialmente interessati	<p>Il sito della rete Natura 2000 più prossimo è costituito dal reticolo idrografico superficiale di cui fa parte la Roggia Muzzana, appartenente al S.I.C. "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" (IT3220040), che scorre oltre un chilometro a sud-est dell'impianto. Il sito rientra nella Regione Biogeografica Continentale.</p> <p>Come riportato nel Formulario Standard, il sito in questione ricade in un ambito di risorgiva con boschetti, per lo più a sviluppo lineare lungo i fossi ed i canali, e prati umidi. Le rogge e i canali sono caratterizzati dalla vegetazione acquatica tipica delle sorgenti e delle acque lente, con vegetazione di bordura. Molti sono i prati da sfalcio e forte è l'incidenza di seminativi ed erbai. I tipi di habitat presenti nel sito sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corpi d'acqua interni con una copertura del 9%, • torbiere, stagni, paludi con una copertura del 41%, • praterie umide e di mesofite con una copertura dell'1%, • colture cerealicole estensive con una copertura del 7%, • praterie migliorate con una copertura del 39%, • arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti) con una copertura dell'1%, • altri (abitati, strade, aree industriali, ...) con una copertura del 2%. <p>L'importanza del sito in parola è da attribuirsi alla sua natura di area umida naturaliforme in un contesto fortemente antropizzato (prevalentemente agrario), importante per l'alimentazione e la riproduzione dell'avifauna acquatica (es. nitticora). Il sito riveste notevole interesse anche per la presenza di specie floristiche e faunistiche rare, legate a questo tipo di ambienti.</p> <p>Lo stato di conservazione del sito IT3220040 è da considerarsi buono, così come pure quello degli habitat ivi presenti.</p> <p>La vulnerabilità del sito è dovuta principalmente a impatti che interessano l'interno del sito stesso, quali: presenza di specie aliene derivanti da non corrette pratiche ittiogeniche, prelievi idrici ad uso agricolo, rimozione alberi e vegetazione per la sicurezza pubblica (es. nei pressi di strade), sentieri, strade, piste ciclabili, agricoltura intensiva, pesca sportiva, rimozione di alberi morti o morenti, inquinamento generalizzato.</p>

Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Non si è a conoscenza di piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati.
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito	Il progetto (la proposta in discussione) non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
Descrizione ed analisi delle incidenze	Assenza di incidenze significative.

Valutazione della significatività degli effetti	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	La prosecuzione dell'attività (esistente) di <i>SIVIPLAST s.r.l.</i> non può determinare alcuna incidenza significativa sul sito della rete Natura 2000 più prossimo, che si trova a oltre un chilometro a sud-est.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultato della consultazione	Non effettuate (non necessarie)

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Riferimenti per la consultazione dei dati utilizzati
<i>Dott. Ing. Ruggero Rigoni</i>	- Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura. - Banche dati personali - Pubblicazioni: vedasi Bibliografia allegata (All. II)	Adeguato	- Sito internet Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione Natura. - Sito internet www.regione.veneto.it

Esito della procedura di screening

La valutazione di incidenza non risulta necessaria in quanto la proposta in discussione è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 al punto 23 *“la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 (par. 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE)”*, evidenziandosi in particolare che:

1. l'attività di recupero in parola viene svolta in uno stabilimento esistente localizzato nell'ambito di una zona produttiva, nella quale non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico e non sono nemmeno presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali;
2. lo stabilimento si colloca oltre un chilometro a nord-ovest del sito della rete Natura 2000 più prossimo, che è il SIC *“Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”*, e quindi, non richiedendo l'utilizzo di aree appartenenti e nemmeno prossime al sito stesso, la prosecuzione dell'attività di recupero non può dar luogo ad alcuna perdita di superficie o frammentazione di habitat, habitat prioritari o habitat di specie ivi presenti;
3. le emissioni in atmosfera sono residuali, come attestato dai controlli periodici a camino finora effettuati, e non possono comportare alcuna incidenza significativa per la qualità dell'aria dell'ambiente circostante e men che meno nei confronti del sito della rete Natura 2000 più prossimo;
4. l'attività di recupero non dà luogo ad alcuno scarico di acque industriali; l'area pertinenziale esterna dello stabilimento, impermeabilizzata, è utilizzata per la logistica dei trasporti e per lo stoccaggio di materiali e di alcuni rifiuti non soggetti al dilavamento meteorico di sostanze inquinanti; le acque meteoriche delle coperture e piazzali sono recapitate in corso d'acqua superficiale e non comportano alcuna significativa incidenza sulla qualità del reticolo idrografico superficiale locale (lo scarico è esistente, consolidato da decenni e non ha mai dato luogo ad inconvenienti di sorta);
5. i livelli di rumore, valutati previa apposita idonea indagine fonometrica, risultano conformi ai limiti applicabili e, in considerazione della distanza tra l'impianto di recupero e il sito della rete Natura 2000 più prossimo, non si può avere alcuna variazione significativa del clima acustico all'interno del sito stesso;

6. non è ipotizzabile alcuna variazione della produzione di rifiuti all'interno del sito considerato correlata all'attività svolta;
7. in considerazione della distanza tra lo stabilimento e il sito della rete Natura 2000 considerato, non è ipotizzabile alcuna alterazione della luminosità all'interno del sito stesso.

Dichiarazione firmata del professionista

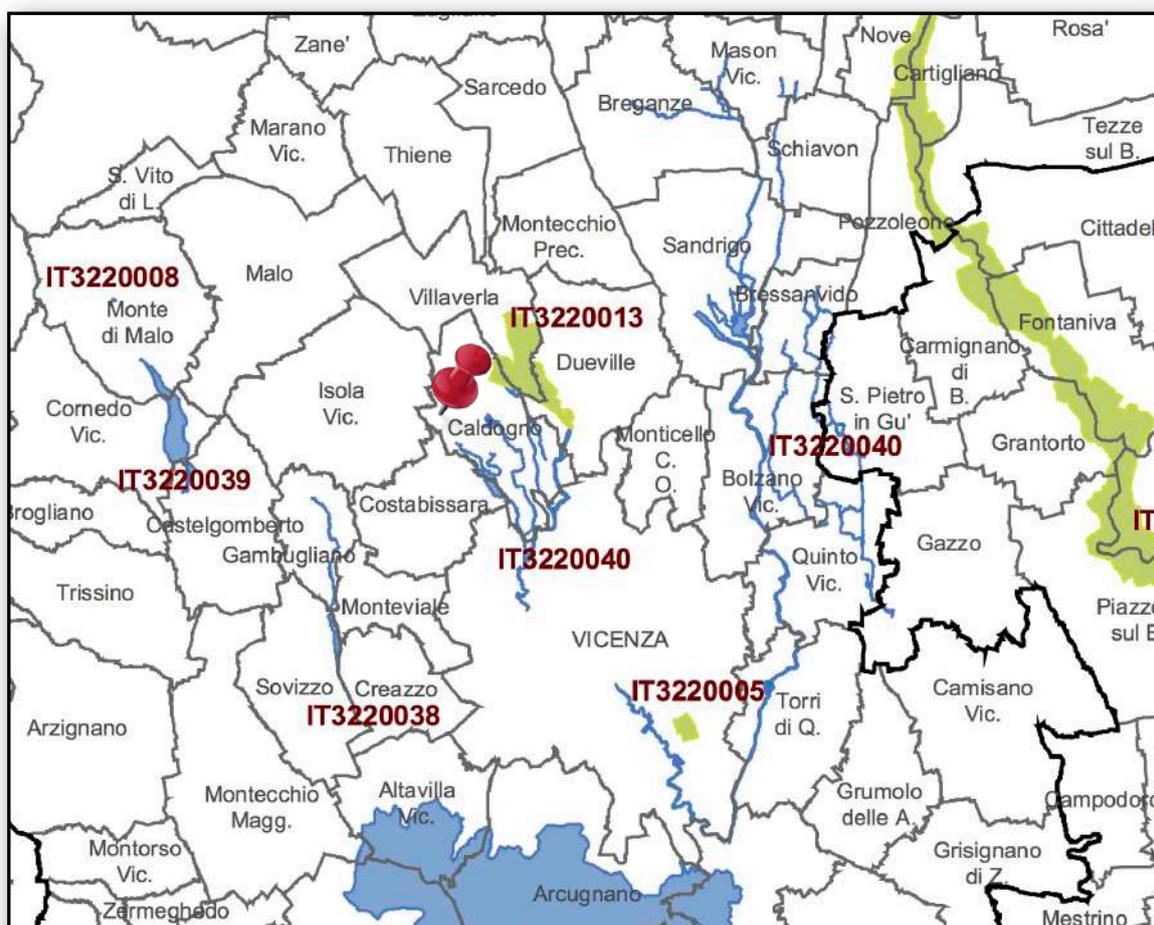
Sulla scorta delle indagini svolte, delle analisi effettuate e delle valutazioni dei possibili effetti, seguendo la procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto (D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017), si dichiara che, con ragionevole certezza scientifica, si possono effetti significativi sui siti della rete Natura 2000, relativamente alla prosecuzione dell'attività di recupero di rifiuti svolta da *SIVIPLAST s.r.l.* nel proprio stabilimento sito in Via Ugo Foscolo in Comune di Caldogno.

Dott. Ing. Ruggero Rigoni



ALLEGATO I

Nella figura che segue vengono evidenziati i limiti del SIC IT 3220040 “*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*”. La puntina indica lo stabilimento di SIVIPLAST s.r.l..



ALLEGATO II

BIBLIOGRAFIA PRINCIPALE

- COMMISSIONE EUROPEA. 1999. *Interpretation manual of European Union habitats. Natura 2000*. European Commission, DG Environment, Eur 15/2; pp. 119.
- COMMISSIONE EUROPEA, DIREZIONE GENERALE AMBIENTE. 2001. *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000*. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.
- AGOSTINI A.; (a cura di) 2003 – *Natura 2000 il contributo trentino alla rete europea della biodiversità* – Provincia autonoma di Trento, Assessorato all'ambiente, sport e pari opportunità, Servizio parchi e conservazione della natura, Rovereto (TN), 269 pp.
- DEL FAVERO R. e altri; 2000 - *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto* - Regione Veneto, Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre-Venezia, 335 pp.
- LASEN C.; WILHALM T; 2005 - *Natura 2000 Habitat in Alto Adige*. Ripartizione natura e paesaggio - Provincia autonoma di Bolzano, Bolzano, 190 pp.
- *Formulario standard S.I.C. IT 3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"*.
- REGIONE DEL VENETO. ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO. AUTORITÀ RETE NATURA 2000. DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI, 2003. *Rete Natura 2000. Normativa e cartografia di riferimento. CD-rom*.
- SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001 – *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna e degli habitat* – Quad. Cons. Natura, 1 – Ministero dell'Ambiente - Istituto Nazionale Fauna Selvatica, Modena, 375 pp.
- *ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI NELLA PROVINCIA DI VICENZA* – Gruppo Vicentino di Studi ornitologici "Nisoria"
- *ATLANTE DEGLI ANFIBI E DEI RETTILI DELLA PROVINCIA DI VICENZA* – Gruppo di Studi Naturalistici "Nisoria".
- *ATLANTE DEI MAMMIFERI DEL VENETO* – Società Veneziana di Scienze Naturali
- Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura e da Banche dati personali

SITI INTERNET CONSULTATI

- www.regione.veneto.it
- www.provincia.vicenza.it
- www.comune.caldogno.vi.it